GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 | ROMA — VENERDÌ 20 LUGLIO | NUM. 169

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 15 luglio 1883.

Genova 1 — Inscritti 17905. Ravenna cav. Giov. Battista eletto con voti 4510. Bo avv. Camillo 3647.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1478** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La somma di lire 171,240, residuo di somma maggiore destinata alla costruzione di nuove case nella città di Norcia, unitamente agli interessi sulla medesima decorsi, è assegnata al detto comune affinchè possa colla medesima soddisfare le passività più onerose onde è gravato il suo bilancio.

Art. 2. I debiti da pagarsi con detta somma verranno designati dal Governo, il quale dovrà provvedere che la somma di cui al precedente articolo non venga, anche in parte, invertita ad altri scopi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1479** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Alla provincia di Ascoli Piceno, dello stabile demaniale in quella città, detto delle Poste e dei Telegrafi, pel prezzo di lire 5940, come da atto stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Ascoli, in data 1° maggio 1881;

2. Alla provincia di Macerata, del palazzo prefettizio e locali annessi, per il prezzo di lire 64,000, come da atto stipulato in data 18 aprile 1882, a rogito Lauri;

3. Al comune di Camerino, della parte del palazzo exducale, ad uso della Sottoprefettura, e dei locali nel palazzo stesso già ad uso di carceri, per il prezzo di lire 14,423 40, come da atto 2 maggio 1882, a rogito Bernardi;

4. Al comune di Roma, di una parte del fabbricato demaniale, caserma di Santa Marta, nella piazza del Collegio Romano, per l'allargamento dell'attigua via della Gatta, mediante il corrispettivo di una rendita sul Debito Pubblico di lire 800, come da atto 26 marzo 1881, a rogiti del notaio dottor Camillo Vitti;

5. Al comune di Padova, degli spalti, mura, porte ed annessivi fabbricati ad uso degli uffici daziari, delle casematte sottoposte agli spalti, e delle fosse esterne alle mura, alle condizioni e riserve espresse nel relativo contratto stipulato il 5 aprile 1882, a rogito del notaio dottor Candiani, per il prezzo di lire 67,000, di cui lire 50,000 da versarsi ratealmente nelle casse demaniali, e lire 17,000 da erogarsi in ampliamento di locali demaniali militari;

6. Al comune di Vicenza, dello stabile demaniale attiguo alla caserma di San Tommaso, con piccolo orto annesso, ad uso di palestra ginnastica, per il prezzo complessivo di lire 3110 80, come da atto 11 marzo 1882, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Vicenza;

7. Al comune di Brescia, dei fabbricati demaniali delle ricevitorie daziarie alle porte Milano, Venezia e Pele, nonchè di uno stabile detto La Polveriera Vecchia, il tutto pel prezzo di lire 17,349 40, come da contratto stipulato in forma pubblica amministrativa il 21 giugno 1882 presso l'Intendenza di finanza in Brescia;

8. Al comune di Benevento, dello stabile denominato di San Modesto, di quella città, per il prezzo di lire 3404 54,

come da contratto in forma pubblica amministrativa stipulato il 2 settembre 1882 presso l'Intendenza di finanza in Benevento;

9. Al comune di Dolo, per sè e per gli altri comuni del distretto, dello stabile demaniale ivi situato, ad uso di carcere mandamentale, e del piccolo terreno annessovi, il tutto per il prezzo di lire 10,060, come da atto 25 febbraio 1881, e da altro suppletivo 24 maggio 1882, rogati dal notaio dottor Francesconi;

10. Al comune di Cologna Veneta, di una parte del fabbricato demaniale ivi esistente, ad uso di Pretura e di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 4405 80, come da atto 14 luglio 1880, a rogito Benedetti;

11. Al comune di Massa Superiore, di un fabbricato demaniale ad uso di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 7750, come da atto 28 novembre 1881, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Rovigo;

12. Al comune di Codroipo, del fabbricato demaniale ad uso di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 6252 60, come da istromento 4 novembre 1881, a rogiti del notaio dottor Zurri;

13. Al comune di Lojano, di una parte dello stabile demaniale ivi esistente, ad uso di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 2100, come da atto stipulato in forma pubblica amministrativa il 7 settembre 1881 presso l'Intendenza di finanza in Bologna;

14. Al comune di Villafranca di Verona, del castello omonimo, ad uso di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 2000, come da contratto 11 febbraio 1882, e da atto suppletivo 7 aprile anno stesso, ambedue a rogiti del notaio dottor Bartolomeo Giusto;

15. Al comune di Spezia, di una piccola casa ivi esistente, già ad uso della Sanità marittima, e di un casotto attiguo, per l'attuazione del piano regolatore, mediante il prezzo di lire 1900, come da contratto 28 gennaio 1882, a rogiti del notaio dottor Roisecco;

16. Al comune di Mira, del locale demaniale detto dell'Argano, per l'allargamento di una strada consorziale, mediante il prezzo di lire 120, come da atto 20 ottobre 1881, in forma pubblica amministrativa, redatto presso l'Intendenza di finanza in Venezia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1480** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Alla provincia di Bologna, della villa di San Michele in Bosco, presso quella città, con gli edifizi annessivi, il tutto pel complessivo prezzo di lire 55,000, intieramente pagato, come da istrumento 23 maggio 1882, a rogiti del notaio dott. Ferrari;

2. Al comune di Viareggio, dei terreni arenili costituiti dai primi otto lotti dell'elenco XII, e dai primi cinque lotti dell'elenco XVIII, *D*, per il prezzo di lire 26,993 08, come da contratto 27 luglio 1882, a rogito Quilici;

3. Al comune di Verona, della parte demaniale del fabbricato detto di San Bernardino in quella città, per il prezzo di lire 21,500, come da atto 28 ottobre 1881, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Verona;

4. Al comune di Montefiore dell'Aso, di un fabbricato, già convento dei Minori conventuali, e dell'orto annesso, posto in quel comune, per il prezzo di lire 3800, come da scrittura privata del 7 luglio 1878, redatta presso l'ufficio del registro di Ripatransone;

5. Al comune di Gemona, del fabbricato demaniale ivi esistente, ad uso di carcere mandamentale, per il prezzo di lire 3016 50, come da atto in forma pubblica amministrativa stipulato presso l'Intendenza di finanza in Udine il 6 marzo 1883;

6. Al comune di Pievepelago, di un orto demaniale ivi esistente, ed annesso al fabbricato, pure del Demanio, detto la Direttoria, della estensione di ettari 0 16 97, e mediante il prezzo di lire 763, come da atto in forma privata del 6 settembre 1882;

7. Al comune di Soresina, in provincia di Cremona, di un fabbricato già ad uso di deposito di polveri piriche, per il prezzo di lire 150 92, come da scrittura privata in data 22 settembre 1882;

8. Alla Deputazione dei riuniti stabilimenti Reclusorio delle Sante Croci e Refugio dei poveri in Palermo, di alcuni locali dell'abolito conventino di Santa Maria del Soccorso, in detta città, per il prezzo di lire 2700, come da atto 31 gennaio 1880, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Palermo;

9. Alla Società per l'acquisto, la tutela e l'incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia, di un'area demaniale attigua al fabbricato di San Silvestro al Quirinale in Roma, per la costruzione di un teatro, al prezzo di lire 83,136 31, ed alle condizioni tutte risultanti dall'atto 7 marzo 1883, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Roma;

10. Alla Società edificatrice di case operaie in Milano, dell'area con fabbricati, occupata un tempo dall'ora soppressa stazione ferroviaria a porta Vittoria in Milano, pel prezzo di lire 270,120, ed alle condizioni tutte risultanti dall'istrumento del 4 maggio 1883, a rogiti del notaio dottor Pietro Bordini.

Gli stabili venduti con questo contratto dovranno essere adoperati esclusivamente a costruzione di case operaie, e non potranno, senza il consenso del Governo, essere alienati o ipotecati neppure in parte, finchè sia fatta la costruzione delle case stesse;

11. Ai signori fratelli Filippo, Giuseppe ed Angelo Pennati del fu Gaetano, di una striscia di terreno di metri quadrati 459 07 lungo una strada d'accesso al Regio parco di Monza, pel prezzo di lire 350 88, compreso il valore delle piante ivi esistenti, da essere investito in un certificato di rendita intestato al Demanio, con vincolo di usufrutto a favore della Lista civile di S. M., ed alle condizioni risultanti dallo istrumento 30 settembre 1882 nei rogiti del notaio dottor Giulio Contini.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1425** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1883;

Veduti i decreti Reali 13 settembre 1874, n. 2171, e 12 agosto 1877, n. 4049, coi quali fu approvato il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Modena;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Modena indicate nella tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

TABELLA *delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Modena.*

Orto botanico.

Direttore	L. 500
Ispettore capo giardiniere	» 1440
Giardiniere	» 720
Inserviente	» 720
	L. 3380

Gabinetto di mineralogia e geologia.

Direttore	L. 500
Assistente	» 960
Inserviente	» 540
	L. 2000

Roma, 10 giugno 1883.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

BACCELLI.

Il Numero **1439** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Cessano di essere piazze forti dello Stato le fortezze di Palmanova e di Portoferraio, e non sono più considerate opere di difesa le fortificazioni di Porto Longone.

Art. 2. Le proprietà fondiarie presso le dette fortezze ed opere fortificatorie cessano per conseguenza di essere soggette a servitù militari nei limiti delle disposizioni in vigore.

Art. 3. Il Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1451** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo degl'impiegati della Biblioteca nazionale di Firenze, approvato col R. decreto del 25 giugno 1873, n. 1493;

Visto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo degl'impiegati della Biblioteca nazionale di Firenze sono aggiunti due posti di distributori di quarta classe, ciascuno collo stipendio di lire milleduecento, e due posti di serventi di seconda classe collo stipendio di lire ottocento per ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1475** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento organico per i Convitti nazionali, approvato con Nostro decreto 16 aprile 1882, num. 762 (Serie 3ª);

Riconosciuta la necessità di preparare abili istitutori, acciò l'opera di riforma dei Convitti nazionali abbia il desiderato compimento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita nel Collegio « Principe di Napoli » in Assisi una scuola per allievi istitutori dei Convitti nazionali.

Art. 2. Potranno esservi ammessi gli alunni del Collegio di Assisi che abbiano compiuto il quarto corso di studio ed ottenuta l'approvazione in tutte le materie d'esami, e gli alunni provenienti dalle scuole normali, che abbiano conseguita la patente di grado superiore. Tanto per gli uni che per gli altri si richiede il certificato morale, dal quale apparisca la bontà dell'indole e della condotta.

Art. 3. Il corso avrà la durata di dieci mesi. La retta per tutta la durata del corso è fissata in lire cinquecento da pagarsi per trimestre anticipato.

Art. 4. Saranno materie obbligatorie: l'insegnamento di italiano, di pedagogia teorico-pratica, di diritti e doveri, di storia e geografia, di disegno, di calligrafia, di fisica, di igiene e medicina domestica; e facoltative: il francese, la ginnastica, la scherma e la danza.

L'orario per le materie obbligatorie è così stabilito:

Italiano	ore 4	settimanali
Pedagogia teorico-pratica .	» 7	»
Diritti e doveri	» 2	»
Storia e geografia	» 4	»
Disegno	» 3	»
Calligrafia	» 2	»
Fisica	» 3	»
Igiene e medicina domestica	» 2	»

Per le materie facoltative gli allievi frequenteranno, come uditori, i corsi instituiti nel Collegio.

Art. 5. Al termine del corso gli allievi che tennero costantemente una condotta irreprensibile saranno ammessi ad un esame scritto ed orale. Questi esami seguiranno avanti una Commissione nominata dal Ministero di Pubblica Istruzione, e quelli che saranno giudicati idonei avranno un diploma, con effetto legale, per percorrere nei Convitti la carriera di istitutore, di maestro e di censore.

Art. 6. Saranno pubblicati, a suo tempo, dal Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio direttivo del Collegio, il regolamento interno ed i programmi d'insegnamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1883.

UMBERTO.

Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1476** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Pavia, dei Corpi Santi di Pavia, di Mirabello e di Fossarmato, in data 21 gennaio 1875, 27 marzo 1879, 14 dicembre 1880, 17 febbraio 1881, 22 marzo 1881, 19 gennaio 1882 e 24 aprile 1883;

Veduta la domanda fatta dalla maggioranza dei contribuenti della frazione Cà de' Tedioli;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Pavia, in data del 13 febbraio e del 17 aprile 1882;

Veduti gli articoli 13, 14 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° settembre 1883 il comune dei Corpi Santi di Pavia è soppresso, ed il suo territorio è aggregato alla città di Pavia, ad eccezione della frazione Cà de' Tedioli che viene unita al comune di Fossarmato.

Art. 2. A partire pure dal 1° settembre le sei zone o frazioni di San Giuseppe, Bordoncina, Torretta, Livello, Corso e Scala sono distaccate dal comune di Mirabello ed aggregate a quello di Pavia.

Art. 3. Il territorio aggregato alla città di Pavia costituirà una frazione distinta con diritto di tener separato il patrimonio e le spese, a termini degli articoli 13 e 14 della indicata legge comunale e provinciale.

Art. 4. I territori dei comuni di Pavia, Fossarmato e Mirabello sono rispettivamente aumentati e diminuiti della porzione risultante dalla pianta topografica firmata D. P. Bozzani, in data 27 marzo 1882, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 5. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Pavia, di Mirabello e di Fossarmato, a cui si procederà nel mese di agosto prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei quattro comuni di Pavia, Corpi Santi, Mirabello e Fossarmato continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1883.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1450** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno addì 16 marzo 1883;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del Regio decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo, a seconda della precitata sua deliberazione, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo, pur continuando ad appartenere al novero di quelli di quarta classe, con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1484** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 26, lettera *d*, della legge del 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduta la legge del 10 luglio 1861, n. 94 (Serie 1ª), con la quale è istituito il Gran Libro del Debito Pubblico;

Veduto il Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942 (Serie 1ª), che approva il regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico;

Veduta la legge 25 gennaio 1873, n. 1242 (Serie 2ª);

Veduto il Regio decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª);

Sentiti il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, e la Commissione permanente di cui all'articolo 24 della citata legge del 7 aprile 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, d'accordo col Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Gli articoli 2 e 5 del Regio decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), sono abrogati.

A partire dal 1° agosto 1883, le iscrizioni di rendita del consolidato 5 e 3 0|0 saranno eseguite col godimento dal primo giorno del semestre in cui saranno accese, e nelle Borse di commercio del Regno la quotazione della rendita suddetta sarà fatta con due diverse cifre, una delle quali esprimerà il valore della rendita tenendo conto della cedola del semestre in corso, e l'altra esprimerà lo stesso valore non tenendo conto della cedola anzidetta.

Nel caso che non avvengano negoziazioni di rendita in alcuno di questi due modi, la quotazione sarà fatta indicandone presuntivamente i prezzi approssimativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1485** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 16 della legge 24 agosto 1862, n. 788, e il Regio decreto 17 settembre 1868, n. 4603;

Vista la convenzione monetaria 5 novembre 1878, annessa alla legge 1° agosto 1879, n. 5061 (Serie 2ª);

Ritenuta la necessità di accordare un nuovo termine per il cambio delle monete decimali da lire 2, lira 1, 0 50, al titolo di 900 millesimi, che per effetto di quelle disposizioni cessarono di avere corso legale nella circolazione del Regno col 1° gennaio 1869;

Ritenuta la convenienza di modificare il riparto stabilito coll'articolo 11 del Regio decreto primo marzo 1883, numero 1218;

Udito il parere della Commissione permanente istituita coll'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, d'accordo col Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° agosto p. v. a tutto il 31 dicembre 1883 i possessori delle monete d'argento al titolo di 900 millesimi da lire 2, lira 1, e centesimi 50, potranno ottenere il cambio, presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno, con altre monete divisionarie d'argento pure da lire 2, lira 1, e centesimi 50, del titolo determinato dalle leggi 24 agosto 1862, n. 788, e contemplate dalla convenzione 5 novembre 1878.

Art. 2. Saranno escluse dal cambio quelle delle anzidette monete che fossero sfigurate e lisce da ambe le parti, per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta, o siano tosate, bucate o calanti oltre la tolleranza legale.

Art. 3. Il riparto della somma di 170 milioni in moneta divisionaria, di cui all'articolo 14 della convenzione monetaria 5 novembre 1878, è modificato come segue:

Lire 60 milioni in pezzi da lire 2
Lire 70 milioni in pezzi da lira 1
Lire 40 milioni in pezzi da lire 0 50

Art. 4. La spesa derivante dalle premesse disposizioni sarà sostenuta coi fondi stanziati in bilancio, giusta gli articoli 13 e 17 della predetta legge 24 agosto 1862, n. 788.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1486** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della rada di San Stefano Talamone.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 24 giugno al 1° luglio 1883:

De Risi Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Livorno, trasferito in quella di Siena;

Murena Filippo, id. id. di Avellino, id. di Catania;

Sebastiani Enrico, vicesegretario di 3ª id. di Benevento, id. di Salerno;

Belloni Carlo, id. id. di Salernó, id. di Benevento;

Monelli dott. Amilcare, id. di 2ª id. di Massa Carrara, id. di Messina;

Roverano Angelo, id. di 3ª id. di Messina, id. di Massa Carrara;

Anfora Pompeo, commissario alle visite di 3ª classe nelle dogane, nominato ispettore di 3ª classe nel corpo delle guardie di finanza;

Figà-Talamanca Giovanni, Bonaldi Giovanni Battista, Santarello Luigi, Giovannozzi Emilio, controllori di Tesoreria di 3ª classe, promossi alla 2ª;

Caviglia Giuseppe, Rota Gaetano, Perego Archimede, Primavesi Paolo, Vietti Giovanni, Valletti Luigi, Terzi Carlo, id. di 4ª classe, id. alla 3ª;

Saragato Girolamo, Tiboni Paolo, Faraone Girolamo, id. di 4ª classe reggenti, promossi all'effettività del posto;

De Gioanni Giacomo, Bandini Ilario, Monti Epaminonda, Giorgiutti Antonio, id. di 5ª classe, id. alla 4ª;

Spairani Carlo, Lodi-Tolomei Luigi, id. di 5ª classe reggenti, promossi all'effettività del posto;

Vecci Luigi, Pitteri Vincenzo, Di-Ciò Tommaso, De Filippo Carlo, Calzavara Francesco, id. di 6ª classe, id. alla 5ª;

Orcesi Giovanni, controllore demaniale di 3ª classe, nominato ricevitore del registro;

Tarditi cav. Delfino, conservatore delle ipoteche a Saluzzo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Albera Nicolosio, agente delle imposte dirette di 2ª classe, 1ª categoria id. id. per inettitudine fisica;

Bosisio Filippo, archivista alla Giunta del censimento di Lombardia, id. per età avanzata e per anzianità di servizio.

Con RR. decreti *del 29 giugno 1883 furono fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dei Lavori Pubblici:*

Bianchi comm. Achille e Olginati cav. Giuseppe, direttori capi di divisione a lire 6000, promossi allo stipendio di lire 7000;

Fendi cav. Achille e Pennachio avv. cav. Giovanni, capi-sezione a lire 4500, promossi allo stipendio di lire 5000;

Lassernò cav. Arturo e Foresto cav. Serafino, segretari a lire 3500, promossi allo stipendio di lire 4000;

Sullam avv. cav. Cesare e Garassini avv. Giuseppe, segretari a lire 3000, promossi allo stipendio di lire 3500;

Riveri avv. Carlo e Rampelli avv. Ernesto, vicesegretari a lire 2000, promossi allo stipendio di lire 2500, sotto condizione che non potranno prendere parte agli esami di promozione ai posti di segretario se non quando entrino nel numero di dieci vicesegretari a lire 2500 stabilito dalla pianta organica;

Carazzi dott. Silvio, Biancheri dott. Cesare, Ferrari dottor Carlo, Ottolenghi dott. Israele, Capellina dott. Ernesto e Bruno dott. Tommaso, nominati vicesegretari a lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con R. decreto del 21 giugno 1883:

Capello cav. Teodoro, già in servizio come ispettore principale, è, in seguito a sua domanda, ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli ai termini di legge.

Con Ministeriali decreti del 28 giugno 1883:

Pisani cav. Casimiro, Belleni cav. dott. Lovigildo, Barbieri cav. ing. Vincenzo e Mazzanti cav. Raffaello, direttori compartimentali, accordato loro l'aumento complementare di lire cinquanta sullo stipendio di lire 6000.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per il conferimento di tre borse di studio, di lire 1000 ognuna, a coloro che intendono frequentare i corsi speciali del R. Museo industriale di Torino, destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico e disegno ornamentale nelle scuole d'arti e mestieri.

Le borse sono conferite per due anni e sono pagate in rate anticipate.

Il concorso ha luogo per titoli. Per esservi ammessi i candidati debbono farne domanda in carta da bollo, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 30 settembre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita e certificati di moralità;
2. Fede medica di sana costituzione fisica;
3. Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studi fatti, dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuto almeno la licenza dell'Istituto tecnico o del Liceo, ovvero abbia insegnato nelle scuole tecniche od in una scuola d'arti e mestieri.

I concorrenti potranno aggiungere inoltre quegli altri documenti che stimeranno opportuni per mostrare la loro attitudine agli insegnamenti speciali sovraindicati.

Roma, 18 luglio 1883.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza dei due atti di vendita, l'uno in data 29 novembre 1882, registrato a Bologna il 2 dicembre, volume 107, fogl. 5730, e l'altro in data 2 dicembre 1882, registrato a Firenze il 6 stesso mese, reg. 73, fogl. 40, n. 6972, i signori Celestino Monari e cav. Augusto Sardè hanno ceduto e trasferito ai loro due consoci signori Francesco Vinci e Antonio Baldi tutti i diritti loro spettanti, in comproprietà coi medesimi signori Francesco Vinci e Antonio Baldi, sulle privative industriali conferite cogli attestati, vol. XXV, n. 369, del 13 aprile 1881, per la durata di anni tre, a datare dal 30 giugno successivo, pel trovato: *Lucentina solare, nuovo sistema d'arricchimento del gas*; e vol. XXV, numero 370, del 13 aprile 1881, per la durata di anni tre, a datare dal 30 giugno successivo, compreso l'attestato completivo, vol. XXVII, n. 246, pel trovato: *Lumi a lucentina solare.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Firenze il 28 giugno 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti, della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 13 luglio 1883.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto di costituzione della Società in accomandita semplice Vinci e Comp., rogato in Firenze dal notaro Egidio del fu dott. Michele Fabbrichesi il 15 dicembre 1882, ed ivi registrato il 3 gennaio 1883, reg. 89, fogl. 77, n. 24, i signori Vinci Francesco e Baldi Antonio hanno ceduto e trasferito alla Società medesima, della quale essi due fanno pur parte, tutti i diritti a loro in proprio spettanti ed eziandio pervenuti con atti di vendita 29 novembre 1882, registrato a Bologna il 2 dicembre successivo, vol. 107, folg. 5730, e 2 dicembre 1882, registrato a Firenze il 6 stesso mese, reg. 73, fogl. 40, n. 6972, dagli altri due consoci e comproprietari Celestino Monari e cav. Augusto Sardè sulle privative industriali conferite cogli attestati vol. XXV, n. 369, del 13 aprile 1881, per la durata di anni tre, a datare dal 30 giugno successivo, pel trovato: *Lucentina solare, nuovo sistema d'arricchimento del gas*, e vol. XXV, n. 370, del 13 aprile 1881, per la durata di anni tre, a datare dal 30 giugno successivo, compreso l'attestato completivo, vol. XXVII, n. 246, pel trovato: *Lumi a lucentina solare.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Firenze il 28 giugno 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 14 luglio 1883.

Il Direttore: G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 260003 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 77063 della soppressa Direzione di Napoli), per lire quaranta, al nome di *Gargano* Sabato di Francesco, domiciliato in Napoli; assegno provvisorio n. 24424, di lire 2 50, a favore del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gargaro* Sabato di Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 52385 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Scaglia Orsola, *Vincenzo* e Genojeffa di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Cisterna d'Asti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scaglia Orsola, *Giovanni* e Genojeffa di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati a Cisterna d'Asti, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 732057 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire cinquanta, al nome di Martore Candida fu Vincenzo, moglie di *Nicolais* Giovanni Battista, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martore Candida fu Vincenzo, moglie di *Denicolai* Giovanni Battista, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente, nel lazzaretto del Varignano, provincia di Genova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo provvisorio, al servizio del Governo e dei privati.

Roma, li 18 luglio 1883.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal giorno 24 corrente il servizio bisettimanale di navigazione fra Napoli e Ponza sarà regolato dal seguente orario:

XXXIX. Napoli-Ponza (bisettimanale).

Andata (lunedì e giovedì).

Napoli — Partenza 8 m.
Procida (leghe 4) — Arrivo 9 30 m. — Partenza 10 m.
Ischia (lega 1) — Arrivo 10 30 m. — Partenza 10 40 m.
Forio (leghe 2) — Arrivo 11 30 m. — Partenza 11 50 m.
Santo Stefano (leghe 6) — Arrivo 2 5 s. — Partenza 2 20 s.
Ventotene (1[3 lega) — Arrivo 2 30 s. — Partenza 2 45 s.
Ponza (leghe 7) — Arrivo 5 30 s.

Ritorno (martedì e venerdì).

Ponza — Partenza 6 30 m.
Ventotene (leghe 7) — Arrivo 9 10 m. — Partenza 9 20 m.
Santo Stefano (1[3 lega) — Arrivo 9 30 m. — Partenza 9 45 m.
Forio (leghe 6) — Arrivo mezzodì — Partenza 0 15 s.
Ischia (leghe 2) — Arrivo 1 s. — Partenza 1 10 s.
Procida (lega 1) — Arrivo 1 35 s. — Partenza 1 50 s.
Napoli (leghe 4) — Arrivo 3 20 s.

REGIA UNIVERSITÀ DI PAVIA

Il rettore della R. Università di Pavia,

Veduto il regolamento per gli esami di concorso ai posti gratuiti nel Regio Collegio Ghislieri, reca a notizia quanto segue:

I. Per l'anno scolastico 1883-1884 sono vacanti e da conferire ventuno posti gratuiti, riservati a giovani ammissibili ad un corso universitario, il quale conduca ad una laurea ovvero ad un diploma di ingegnere.

II. Gli esami di concorso pel conseguimento dei detti posti si terranno in questa R. Università. I concorrenti saranno, a tempo debito, avvisati dei giorni nei quali gli esami medesimi avranno luogo.

III. Per l'ammissione a tali esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 25 agosto p. v., e non più tardi, presentare al rettorato la rispettiva domanda, su carta bollata da cent. 50, indicando l'attuale loro dimora e la Facoltà o scuola cui intendono inscriversi.

Titoli per l'ammissione:

IV. La domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

A) Certificato di nascita da cui risulti che il giovane appartiene alle provincie lombarde secondo la circoscrizione anteriore al 1859;

B) Prospetto indicante il risultato degli esami dati nei tre ultimi anni dei loro studi;

C) Certificato di buon costume rilasciato dal sindaco del comune in cui tenne dimora negli ultimi tre anni;

D) Certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante che il giovane ha sofferto il vaiuolo o fu vaccinato con effetto;

E) Attestazione del sindaco sullo stato della famiglia del concorrente.

Tale attestazione deve indicare:

a) Il luogo di nascita del medesimo:

b) Il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

c) La condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse:

d) La natura, la quantità e il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime nel comune od altrove;

e) La rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività.

A corredo di tale attestazione devono allegarsi:

1. Gli estratti dei registri dell'ufficio delle tasse e dell'esattore, dai quali risulti l'importare delle imposte dirette e delle tasse comunali di qualunque specie pagate da tutti i membri della famiglia;

2. La dichiarazione del padre o del tutore, autenticata dal sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove redditi di qualsiasi natura.

I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri d'infermità comunicabile. Perciò i concorrenti verranno sottoposti, in una sala del Collegio, ad una visita medica, nel giorno precedente agli esami.

V. I concorrenti, pei quali dai predetti documenti *E*, 1 e 2 non risulterà abbastanza provata la richiesta condizione di fortuna veramente disagiata, non saranno ammessi al concorso.

Esami.

VI. Gli esami di concorso comprendono prove scritte e prove orali.

Tali prove saranno ordinate in guisa che, pur aggirandosi sulle materie obbligatorie già studiate dai concorrenti, diano modo di apprezzare anzitutto la speciale attitudine dei candidati a proseguire con distinzione negli studi.

VII. *Prove scritte.* — Gli esami scritti saranno due:

a) Un tema di composizione italiana, comune a tutti i concorrenti;

b) Un tema scientifico, cioè:

Un tema di storia italiana, oppure di filosofia per gli aspiranti alla laurea in giurisprudenza, od a quella in filosofia e lettere;

Un tema di fisica, oppure di storia naturale per gli aspiranti alla laurea in medicina e chirurgia, od a quella in scienze naturali, ed in chimica e farmacia;

Un tema di matematica, oppure di fisica, per gli aspiranti alle lauree in scienze matematiche e fisiche, od a quella di ingegnere.

VIII. Sono lasciate al concorrente sei ore di tempo per isvolgere ognuno dei detti temi.

I concorrenti che per qualsiasi motivo non fossero presenti alla dettatura dei temi saranno esclusi dal concorso.

IX. Ciascun candidato fisserà un'unica epigrafe, colla quale soltanto, in luogo del proprio nome, contrassegnerà tutti i suoi lavori per iscritto. Quest'epigrafe sarà pure scritta, in un col nome del concorrente, sovra una scheda, che si chiuderà a suggello entro busta, sull'esterno della quale sarà riprodotta l'epigrafe stessa.

X. *Prove orali.* — Compiute le prove scritte ogni concorrente dovrà sostenere due esami orali, di almeno mezz'ora per ciascuno, innanzi a speciali Sottocommissioni: una per la letteratura italiana e latina, la filosofia e la storia; l'altra per la matematica, la fisica e la storia naturale.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi alla prima Sottocommissione per rispondere su la letteratura italiana e la latina. Coloro però che provengono da Istituti tecnici saranno interrogati su la geografia, in luogo della letteratura latina.

Inoltre i concorrenti medesimi dovranno presentarsi, all'una od all'altra delle due Sottocommissioni, per una seconda prova orale su le due materie, dalle quali si trae il tema scientifico, e quali sono indicate sopra all'art. VII, *b*), giusta la laurea cui essi aspirano.

XI. Infine, per la graduatoria dei concorrenti, sarà pur tenuto conto del risultato degli esami da essi già dati nei tre anni precedenti di studi, come apparirà dai documenti dichiarati sopra (art. IV, *b*), ed altresì delle condizioni economiche, risultanti dagli attestati indicati all'art. IV, *e*).

Pavia, 1° luglio 1883.

Il Rettore: CARLO CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni, il 16 corrente, il signor Mac-Coan chiese:

1° Se l'accomodamento della Società del canale per la costruzione di un secondo canale sia fondata sul riconoscimento per parte del governo inglese del diritto di monopolio reclamato dal signor di Lesseps in virtù della concessione ottenuta da Saïd;

2° Se la concessione per il secondo canale debba, per essere valevole, venire ratificata dal sultano;

3° Se il nuovo canale, al pari dell'antico, sarà sottoposto alle leggi egiziane, e per conseguenza alla sovranità della Porta;

4° Se verranno date garanzie per il rimborso degli otto milioni di sterline, ed in che queste garanzie consisteranno;

5° Se queste garanzie saranno sottoposte alle medesime condizioni di giurisdizione e di sovranità che reggono il canale attuale.

Lord Fitz-Maurice disse che il signor Gladstone aveva già risposto, or sono alcuni giorni, alla prima di queste domande.

Per rispondere alla seconda, bisogna sapere fino a che grado il secondo canale possa riguardarsi come una impresa separata, la quale esiga una seconda concessione o richieda soltanto la vendita del terreno necessario ad estendere il primo canale.

Dal punto di vista legale il secondo canale sarà nelle medesime condizioni del primo.

L'imprestito degli otto milioni di sterline prenderà, *pari passu*, posto cogli altri prestiti della Società avanti al capitale sociale.

Le condizioni di sovranità e di giurisdizione saranno identiche a quelle che reggono il canale attuale.

Avendo il signor Broldhurst chiesto se sia vero che nel 1875 il signor Disraeli abbia consentito a che l'Inghilterra fosse rappresentata soltanto da tre membri inglesi nel Consiglio di amministrazione del canale di Suez, che è composto di ventiquattro membri, lord Fitz-Maurice rispose affermativamente, facendo notare che la cosa era stata anche confermata da sir Stafford Northcote.

Sopra interrogazione del signor Buxton, il sig. Childers spiegò che la nomina di un vicepresidente inglese pel Consiglio di amministrazione del canale avverrà nell'occasione della prima vacanza fra i tre vicepresidenti, uno dei quali si ritira ogni anno.

Il signor Gladstone dichiarò che la giurisdizione da applicare al nuovo canale dovrà, per opinione del governo, essere esattamente la stessa di quella applicata al canale attuale. Le garanzie per il compimento del nuovo canale consisteranno nella proprietà e nei beni della Società. Secondo il sig. Gladstone il Parlamento non guadagnerebbe nulla a pattuire delle condizioni speciali.

Sir Stafford Northcote chiese se il governo non aderisca a fissare una data alquanto più prossima per la discussione dell'accomodamento.

Il sig. Gladstone rispose doversi mantenere la promessa di non interrompere la discussione sul *bill* dei fittavoli, fuorchè per la discussione del bilancio delle spese. Aggiunse che la relazione dei direttori inglesi del canale sarebbe stata tosto distribuita. Non appena la discussione del *bill* sui fittavoli volgerà al suo termine, il governo annunzierà il giorno della discussione dell'accomodamento per il canale di Suez, il quale non può essere valido, nè essere posto in vigore senza il consenso del Parlamento.

Al signor Burke il signor Gladstone dichiarò che il governo non ha ricevuto dal Madagascar alcuna informazione, eccetto quella della morte del console inglese a Tamatava.

La relazione degli amministratori inglesi della Compagnia del canale di Suez, in data 14 luglio, conchiude così:

« Quando divenne necessario ottenere dal governo inglese istruzioni finali per la stipulazione di un accomodamento, noi facemmo conoscere la opinione nostra che nessun'altra concessione poteva ottenersi dal signor di Lesseps, e che l'unica questione era questa: o assicurarci i vantaggi preziosissimi che avevamo ottenuti, oppure lasciare alla Compagnia il pieno possesso del monopolio del transito attraverso all'istmo col suo incontestabile diritto di mantenere le tariffe presenti. E non abbiamo esitato un istante a preferire la prima alternativa. »

Si telegrafa da Londra al *Temps* che una nota del governo egiziano, diramata ai consoli delle varie potenze al Cairo per essere comunicata ai governi rispettivi, insiste sulla necessità di estendere la competenza dei Tribunali misti non soltanto ai crimini e delitti commessi dagli indigeni contro gli europei, ma altresì a quelli commessi dagli europei contro altri stranieri delle varie nazionalità. La nota egiziana contiene, tra altro, il passo seguente:

« L'autorità governativa ed amministrativa è esposta alle offese più audaci senza avere a sua disposizione i mezzi di repressione contro coloro che se ne rendono colpevoli. Gli agenti della forza pubblica non trovano nessuna tutela contro i crimini frequenti di ribellione, di oltraggio o di vie di fatto commessi contro di loro; e, in ogni caso, essi sono considerati come delitti ordinari, spogli delle circostanze legali aggravanti, che dovunque procurerebbero agli autori una punizione molto più severa. »

Il *Journal Officiel* della Repubblica francese contiene il quadro dei redditi delle imposte indirette durante il primo semestre 1883. Il prodotto totale è inferiore di 28,264,000 franchi alle previsioni del bilancio, e superiore di 11,779,000 franchi al prodotto del periodo corrispondente del 1882.

L'imposta sulla rendita dei valori mobiliari ha dato nel 1° semestre 1883 una maggiore entrata di 1,590,000 franchi rispetto alle previsioni del bilancio. Quanto alle contribuzioni dirette le riscossioni diedero 50,174,000 franchi di più dei 5 dodicesimi scaduti.

Le spese di riscossione ascesero, durante il 1° semestre 1883 a 0 98 per mille; l'anno scorso la proporzione era di 0 97 per mille.

La stampa ufficiosa della Germania incomincia una nuova campagna in favore del monopolio dei tabacchi. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo nel quale cita uno studio del signor Leroy-Beaulieu nell'*Economist Français* sul *deficit* del bilancio, per conchiudere che il monopolio dei tabacchi è l'unico mezzo per porvi rimedio.

D'altra parte la stessa *Norddeutsche* annunzia che fino dall'apertura della prossima sessione del Parlamento germanico, il governo ripresenterà un progetto di monopolio. Nell'ultima sessione del Parlamento il monopolio è stato respinto con 277 contro 43 voti. Siccome, atteso questo precedente, non è impossibile che sia riservata la stessa sorte al progetto che si ripresenterà, così si stanno studiando dal Consiglio federale degli altri progetti concernenti l'aumento dell'imposta sul tabacco.

Le ultime notizie che recano i giornali dalle Indie neerlandesi sulle operazioni nell'Atschin, se non gravi, sono però assai poco favorevoli. La lotta continua, e gli atschini, sebbene ripetute volte battuti e dispersi dalle truppe olandesi, non fanno ancora mostra di voler deporre le armi. Anzi il loro numero va sempre crescendo in modo che le truppe di cui può disporre il governatore olandese sono ora assolutamente insufficienti.

Il governo d'Olanda tarda troppo a mandare dei rinforzi, e questo ebbe già per conseguenza che alcuni capi indigeni, i quali fino agli ultimi tempi si erano mantenuti fedeli agli olandesi, hanno preso parte alla rivolta.

È sorprendente, dicono le corrispondenze che giungono da quei paesi, con quanta ostinazione e perseveranza gl' indigeni continuino la guerra, non già in campo aperto, causa la superiorità delle truppe europee, ma con imboscate. Un tal modo di guerreggiare stanca immensamente le truppe, e ne esaurisce a poco a poco il vigore.

Questo stato di cose dura da 13 anni, cioè dall'epoca in cui l'Olanda ha deciso di impossessarsi dell'Atschin, impresa che costò già molte milioni e molte migliaia di uomini.

Le notizie che i giornali inglesi ricevono dal Zululand sono, al solito, confuse e contraddittorie. Telegrammi da Durban annunziavano, pochi giorni or sono, una grande vittoria di Cettiwayo sul suo rivale Oham, che sarebbe stato fatto prigioniero. Ora più recenti telegrammi affermano in modo categorico che la vittoria l'ha riportata Oham. Tra qualche giorno appena si saprà quale delle due versioni sia la vera.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 18. — Lettere da Khartum, in data 5 luglio, smentiscono la notizia precedentemente corsa, che il Mahdi abbia fatto massacrare i cristiani, tenendo prigionieri ed incatenati i soli missionari.

VIENNA, 19. — L'Austria-Ungheria ha emesso un'ordinanza che stabilisce una quarantena generale di osservazione di dieci giorni.

FROHSDORF, 19. — I medici assicurano che se il conte di Chambord potrà prendere un alimento sostanzioso entrerà in convalescenza fra quindici giorni.

Vulpian è ripartito.

LONDRA, 19. — Il gabinetto esaminerà oggi la situazione creatagli dall'accordo con il signor de Lesseps.

Il *Times* continua a criticare quest'accordo, e a dichiararlo contrario agli interessi di tutte le nazioni.

PARIGI, 19. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea solenne della Società di statistica. Assistevano il ministro Cochery, Say, Wilson, Levasseur, Cheysson e Luzzatti. Questi, invitato dal presidente della Società di statistica a parlare sul ristabilimento della circolazione monetaria, presentò la relazione sul prestito per l'abolizione del corso forzoso, illustrandola e mettendo in rilievo la saggezza del Governo e della nazione. Chiuse augurando l'accordo monetario ed economico fra Italia e Francia. (*Applausi*)

PARIGI, 19. — Grévy non ha ancora risposto alla lettera del Papa; quindi l'analisi che il *Times* pubblica di una lettera di Ferry, che avrebbe accompagnato quella di Grévy, è insussistente. Ferry non scriverà al Papa.

Tricou trovasi a Pekino.

VIENNA, 19. — Il principe di Bulgaria è arrivato proveniente da Ischl.

LUGANO, 19. — Oggi alle ore 4 ebbe luogo la chiusura del tiro federale e la distribuzione dei premi di serie e dei bersagli speciali. Riportò il secondo premio d'onore sul bersaglio *Ticino* il signor Traversari, uno dei rappresentanti della Società del tiro a segno di Roma.

La festa si chiude con gran concorso di visitatori.

FROHSDORF, 19. — Il conte di Chambord passò una buona notte.

CAIRO, 19. — Ieri i morti di cholera furono 68 a Cairo; 32 a Mansurah; 17 a Damietta; 17 a Chobar; 20 a Menzaleh: 8 a Chirbine; 7 a Falka e 4 a Zifta. Si prendono misure per isolare Porto-Said, Ismailia, Suez ed Alessandria.

NEW-YORK, 19. — Vi furono 90 morti di febbre gialla in maggio a Vera Cruz; 261 in giugno e 144 al principio di luglio.

PARIGI, 19. — Il ritorno di Li-Hung-Chang a Tien-Tsin e la nomina di Leu-Mie-Chuan sono considerati come sintomi soddisfacenti, essendo Leu-Mie-Chuan partigiano della pace.

Il console francese a Zanzibar si reca a Tamatava per prendere informazioni sugli incidenti annunciati.

SPA, 19. — I sovrani del Belgio e dell'Olanda sono arrivati. L'incontro è stato cordialissimo.

PORTO-SAID, 17. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, prosegue direttamente pel lazzaretto di Varignano.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Northcote, dichiara che l'accordo con Lesseps, riguardo al canale di Suez, sarà sottoposto alla discussione della Camera prima della fine di luglio.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice dichiara che nessuna nuova nave da guerra è stata mandata al Madagascar. Il capitano della *Dryad* ha ricevuto le solite istruzioni per la protezione dei nazionali e delle proprietà inglesi, e nulla fa credere che non le abbia eseguite.

ATENE, 20. — I ministri della giustizia e della marina sono dimissionari.

Il re partirà il 24 corrente per Wiesbaden.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che a rendere più lieta la festa della distribuzione delle vestine donate ieri dal Magistrato di misericordia ai 2500 fanciulletti degli Asili infantili del centro

di Genova, il signor Antonio Francia, già per molti titoli benemerito, donava ieri stesso alla pia Istituzione lire 500.

Decessi. — Da Rovigo annunziano alla *Perseveranza* la morte del noto tipografo cav. Antonio Minelli.

Egli consacrò tutta la lunga sua vita (aveva 85 anni) alla famiglia e all'arte sua; nella quale tanto si distinse, che il Municipio diede, in segno d'onoranza, il suo nome ad una via della città.

Una nuova torpediniera. — Narrano i giornali di San Francisco che J. L. Tuck, di quella città, dopo 20 anni di studi e di esperimenti, riuscì a perfezionare un battello-torpediniero sottomarino della massima importanza. L'inventore afferma che con due di questi, posti a difendere un porto o una baia, si potrebbe distruggere la flotta più potente del mondo.

Il battello sarà in acciaio, in forma di sigaro, di sei piedi nel più largo diametro, 30 piedi lungo, costrutto perfettamente a prova d'acqua. Porterà tre uomini oltre le torpedini necessarie in una breve spedizione.

La forza impellente è l'elettricità, usandosi un motore elettrico. Il battello può stare sott'acqua un tempo indefinito. Non abbisogna che il mezzo di bilanciare la torpediniera e di ottenere aria fresca per respirare.

Ha due timoni — uno verticale, l'altro orizzontale — Con quest'ultimo il battello può essere guidato all'ingiù. Vi sono due impellenti, uno all'estremità l'altro sotto il centro dello scafo. L'ultimo ha lo scopo di alzare lo scafo su dritto o sommergerlo verticalmente.

Quando è in servizio, un compartimento del battello è riempito di aria compressa, che può essere regolata facilmente. Dell'equipaggio un uomo attende al motore elettrico e alla guida del legno, uno alla pompa dell'aria, e un terzo, il capitano, attende alle torpedini. Questi avrà, durante il servizio, un'armatura di palombaro. La sua operazione è quella che costituisce la parte più ingegnosa della nuova invenzione.

Un compartimento, che s'apre con un doppio uscio a trappola sul vertice del battello, ha due sezioni. In una di queste sta il capitano, la pressione dell'aria tenendo fuori l'acqua mentre si alza l'altra porta. L'acqua entra allora nel compartimento, e il capitano non ha maggiori difficoltà di quelle che generalmente ha il palombaro sott'acqua. Egli si muove attorno e compie l'opera sua.

Questo battello, secondo il suo inventore, può passare sotto un legno da guerra senza che la sua presenza sia neppur sospettata, e senza fare alcun segno. Qualsiasi genere di torpedini può essere usato, ma il modello favorito dall'inventore è una doppia cartuccia di dinamite, con abbastanza sughero da farla galleggiare, così che posta sotto lo scafo di un legno sta al suo posto.

Attaccati alle torpedini vi sono fili connessi con una batteria elettrica sul battello, mediante i quali possono essere facilmente esplose quando il battello è uscito dai limiti del pericolo. Un battello sul modello dello inventore sarà principiato in questa settimana e terminato entro 90 giorni, allorchè si proveranno nella baia le capacità di questo terribile distruttore sottomarino.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI

DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto nazionale annesso al R. Liceo *Vittorio Emanuele* di questa città sono vacanti tre posti semigratuiti da conferirsi per concorso di esami, a norma del regolamento approvato col R. decreto del 16 aprile 1882, a giovanetti di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato la età di dodici anni al tempo del concorso.

Gli esami si terranno nel R. Liceo *Vittorio Emanuele* il dì 27 del prossimo agosto, alle ore otto del mattino, ed il tempo utile alla presentazione delle domande cesserà col giorno 10 dello stesso mese.

Giusta l'articolo 93 del regolamento suddetto per essere ammesso al concorso il candidato deve porgere al rettore del Convitto:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche indicato in quale scuola ed in quale classe egli faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta Scuola o quella di promozione se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando questo sia già stato conferito.

Napoli, 6 giugno 1883.

Il Regio Provveditore agli studi della provincia di Napoli

PALMUCCI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	20,7	10,0
Domodossola	coperto	—	25,0	12,7
Milano	coperto	—	27,5	16,4
Verona	coperto	—	27,0	16,9
Venezia	3¦4 coperto	calmo	24,6	16,6
Torino	1¦2 coperto	—	26,2	16,1
Alessandria	3¦4 coperto	—	26,4	16,0
Parma	1¦2 coperto	—	27,4	17,5
Modena	1¦2 coperto	—	27,8	18,2
Genova	coperto	mosso	23,5	18,0
Forlì	1¦4 coperto	—	28,0	16,0
Pesaro	1¦4 coperto	calmo	25,0	18,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	25,0	18,5
Firenze	sereno	—	27,0	12,7
Urbino	sereno	—	25,0	15,8
Ancona	sereno	calmo	26,3	19,4
Livorno	3¦4 coperto	calmo	25,0	15,0
Perugia	sereno	—	24,5	14,3
Camerino	sereno	—	22,2	14,8
Portoferraio	sereno	calmo	24,9	17,9
Chieti	sereno	—	24,0	15,7
Aquila	sereno	—	23,1	11,0
Roma	3¦4 coperto	—	25,5	17,9
Agnone	sereno	—	22,4	11,9
Foggia	sereno	—	29,8	18,7
Bari	sereno	calmo	25,8	18,5
Napoli	3¦4 coperto	legg. mosso	24,5	16,9
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	21,3	10,5
Lecce	sereno	—	25,6	18,3
Cosenza	sereno	—	28,4	14,4
Cagliari	sereno	calmo	?	?
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	1¦2 coperto	calmo	23,9	20,1
Palermo	sereno	calmo	27,9	15,7
Catania	sereno	calmo	26,8	18,0
Caltanissetta	sereno	—	26,0	14,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,0	16,0
Siracusa	sereno	calmo	28,0	18,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 luglio 1883.

In Europa depressione notevole intorno al golfo di Finlandia, pressione livellata a 761 all'estremo sud e sud-ovest. Pietroburgo 739.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque; venti qua e là abbastanza forti intorno al ponente; cielo misto; temperatura assai moderata.

Stamane cielo nuvoloso al nord e sul versante tirrenico, sereno altrove; alte correnti da SW ad WNW; venti qua e là sensibili; barometro variabile da 757 a 761 dal nord al sud.

Mare agitato o mosso lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità: ancora venti freschi del 3° quadrante, qualche temporale al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 luglio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,8	759,6	759,3	760,7
Termometro	21,6	25,2	25,0	21,0
Umidità relativa	59	46	46	63
Umidità assoluta	11,31	10,95	10,76	11.67
Vento	NNE.	SSW	SW	SSE.
Velocità in Km.	9,0	23,0	17,0	3,0
Cielo	cirro cumuli	cumuli densi	cumuli sparsi	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,8; R. = 20,64 | Min. C. = 17,9; R. = 14,32.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 luglio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	87 85	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 90, 02 ½ (05	—	90 02 ½	90 02 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	1° giugno 1883	—	—	91 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	527 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	—	—	465, 462	—	463 50	—	—
Banco di Roma	»	500	250	553 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	438 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	821 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	471 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1033 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	270 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	—
4 0/0		chèques	—	—	25 04
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 02 ½ fine corr.
Banca Generale 527 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 luglio 1883:

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 98 2.

V. TROCCHI, *presidente*.

P. G. N. 46899. **S. P. Q. R.**

Avviso d'Asta (per esperimento definitivo). — *Lavori di fognatura in alcuni tratti delle vie de' Ss. Quattro, Capo d'Africa, Marco Aurelio ed Ostilia.*

Si rende noto che nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri per l'appalto dei lavori di fognatura in alcuni tratti delle vie Ss. Quattro, Capo d'Africa, Marco Aurelio ed Ostilia nel quartiere del Celio, si ottenne il ribasso di lire 9 per cento, oltre l'altro di centesimi 70 per ogni cento lire ricevuto in primo grado d'asta sulla somma di lire 60,000.

Si previene pertanto il pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di martedì 31 luglio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara della asta col metodo dell'accensione di candela per la definitiva aggiudicazione del suddetto appalto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 54,217 80, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso del 9 giugno prossimo passato, n. 36536.

Roma dal Campidoglio, il 14 luglio 1883.

4044 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 3 volgente mese di luglio proceduto all'incanto per lo

Appalto del trasporto dei dispacci, delle valigie, dei sacchi ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, non che degli agenti di posta che li accompagnano, fra l'uffizio centrale delle poste in Napoli e gli uffici succursali della Stazione ferroviaria ed il Porto, comprese le dipendenze di questo al molo Angioino qualora l'Amministrazione disponesse che ivi avessero luogo le operazioni postali e sanitarie; non che del trasporto dei pacchi postali non eccedente il peso di chilogr. 3 ciascuno, dall'ufficio di posta incaricato della distribuzione dei pacchi, al domicilio dei destinatari entro il perimetro daziario della città di Napoli,

lo stesso rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lira una per ogni 100 sull'annua somma a base d'asta, che perciò da lire 34,000 si riduceva a lire 33,660.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una, si previene che nel dì 30 del volgente mese di luglio, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al prefetto o chi per lui, ad un secondo e diffinitivo incanto per l'appalto succennato, in base all'annua somma di lire 31,977, così ridotta dai due ribassi ottenutisi.

1. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni, compilato dalla Direzione generale delle poste a dì 16 del volgente mese di giugno, del quale potrà ognuno prendere accurata conoscenza in tutti i giorni ed ore consueti presso l'uffizio di questa Prefettura.

2. Il trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, nonchè degli agenti di posta, che li accompagnano, sarà eseguito con sei furgoni, dei quali tre grandi tirati da due cavalli, e tre più piccoli tirati da un cavallo, oltre a due di riserva uguali a quelli di minore dimensione.

3. Pel trasporto dei pacchi postali a domicilio l'assuntore dovrà tenere giornalmente a disposizione dell'Amministrazione sei furgoni, ed oltre questi ne avrà due simili di riserva. Il detto trasporto avrà luogo di regola due volte al giorno, nelle ore e con gli itinerari che saranno stabiliti dalla Amministrazione.

4. I furgoni dovranno essere costruiti secondo i modelli annessi al capitolato, nè saranno ammessi in servizio senza che sieno stati sottoposti per parte dell'Amministrazione ad una visita di collaudo.

5. Pel prezzo al quale sarà deliberato questo servizio l'accollatario assume l'obbligo di fare, sì di giorno che di notte, tante corse in andata ed in ritorno, quante gliene saranno indicate dall'Amministrazione delle poste, e non potrà mai rifiutarsi per niun motivo.

6. Il contratto avrà principio col 1° settembre 1883, e durerà a tutto giugno 1889.

7. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere la impresa, sia di notoria solventezza e pratico di questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle poste;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito del decimo del prezzo annuo dell'incanto, in denaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione definitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa corrispondente ad un capitale di lire 8500, oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Si avverte che non saranno accettati depositi in contanti.

8. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione Ministeriale.

9. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 3000.

10. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Napoli, 17 luglio 1883.

4047 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

Direzione Straordinaria del Genio Militare

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 65 per cento sul prezzo del capitolato, al quale prezzo in incanto del 27 giugno 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta 3 giugno 1883, dei

Lavori occorrenti per l'impianto nel R. Arsenale militare marittimo di Venezia di una grue idraulica della portata di 160 tonnellate, per lo ammontare di lire 200,000 (duecentomila), e da eseguirsi nel termine di giorni 600,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 2 25 per cento, e quello di lire 5 65 per cento offerto nei fatali, residuasi l'importare del calcolo a lire 184,454 25.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, al reincanto di tal appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e scritti su carta filigranata da lira una, alle ore 2 pomerid. del giorno 7 agosto 1883, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognassero della conferma dell'ufficiale reggente questa Direzione dovranno essere presentati non meno di due giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Presentare un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Venezia, Roma, Torino, Firenze, Milano, Napoli e Bologna, un deposito della somma di lire 20,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e Comandi locali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 17 luglio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

4070

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 9. DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Si fa noto che nell'avviso d'asta rilasciato da questa Direzione in data 14 corrente, n. 8, per errore di stampa veniva indicato che i quintali duemila di grano da provvedersi pel Panificio militare di Mantova doveano essere del raccolto dell'anno 1882.

A rettificazione di tale errore si avverte che il grano di cui sopra dovrà essere del raccolto dell'anno 1883.

Dato in Verona, 16 luglio 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FONTANA.

4077

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA. — Appalto per la costruzione del muro di cinta daziaria.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del prossimo entrante agosto il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà in questo palazzo civico, e nella solita sala di aspetto, ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del muro di cinta daziaria di questa città.

L'asta sarà aperta a ribasso del prezzo di stima di lire cinquantunmila, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine. Ciascuna offerta non presenterà ribasso minore dell'uno per cento sull'offerta precedente.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno un certificato di data recente, e di speciale idoneità al lavoro, rilasciato da uno degli ingegneri capi degli uffici tecnici governativo, provinciale o comunale, e far deposito di lire mille in contante, a titolo di garentia provvisoria.

L'aggiudicatario dell'appalto poi nella stipula del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire cinquemila in numerario o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni, approvate in uno al relativo progetto d'arte e tipo annesso dal Consiglio comunale di Bari con deliberato del 19 maggio 1883, superiormente vistato addì 15 giugno stesso anno sotto il n. 9565; le quali condizioni, progetto, tipo e deliberato del Consiglio faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 del prossimo venturo agosto.

Bari delle Puglie, 18 luglio 1883.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. GUARNIERI.

4023 *Il Segretario generale*: B. CAPRIOLI.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

La Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia previene i signori azionisti che il Consiglio superiore ha fissato in lire 45 (lire quarantacinque) per azione il dividendo del semestre u. s., pagabile dal 6 del p. v. agosto.

Roma, 18 luglio 1883. 4084

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 81).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 78 delli 6 luglio 1883, risguardante la

Costruzione di un tronco di strada dal Piano di Castagnè alla posizione di Monte Castelletto sopra Cancello in Verona, per l'ammontare di lire 80,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 23 23 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 22 luglio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 22 luglio 1883.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte, tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dato a Verona, il 16 luglio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

4085

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nello incanto del 30 giugno 1883 risultò deliberato il 2° e 4° lotto d'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 28 maggio 1883, per le sottonotate provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quello suddetto eguale al ventesimo, residuasi il loro importare come segue:

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti		Quantità	Prezzo parziale	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Deliberamento provvisorio			Ribasso del ventesimo o più per ciascun lotto	Importo del ventesimo	Ribasso totale per ogni lotto	Residuasi l'ammontare
										Ribasso per cento sui lotti	Importo del ribasso	Ammontare del lotto deliberato in seguito al ribasso				
2	Coperture da cappelli	N.	400	0 80	1	400	1520 »	1520 »	152 »	11 55	175 56	1344 44	5 »	67 22	242 78	1277 22
	Bordo in seta nera per cappelli	»	600	2 »		600										
4	Cappelli sguerniti per carabinieri	»	200	8 80	1	200	1760 »	1760 »	176 »	8 55	150 48	1609 52	5 »	80 48	230 96	1529 04

Termine delle consegne e pagamento — La consegna delle provviste avrà luogo entro il 31 dicembre 1883, sempre quando l'approvazione del contratto sia data prima del 1° ottobre p. v.; in caso diverso dovrà eseguirsi entro novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. Potranno però i fornitori anticipare la consegna degli oggetti, ma in ogni caso il loro pagamento non si effettuerà prima del mese di gennaio p. v.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Roma, nella caserma della Legione, piazza del Popolo, 3° piano, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 31 luglio 1883, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso le altre Legioni dell'arma in Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di secondo incanto in data 28 maggio 1883.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Tesorerie dello Stato, sedi delle sopra indicate Legioni, o nelle casse delle Legioni stesse, il deposito della somma come sopra stabilita, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella a cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni territoriali avanti citate. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 16 luglio 1883.

4071 *Il Direttore dei Conti*: PIECHE.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

74ª ESTRAZIONE — 2 Luglio 1883

Serie estratte:

48	236	365	383	477	826	831	1010	1226	1250	1383	1571	1583	1635	1674	1714	1844	1858
1867	1876	1888	1948	2087	2117	2138	2268	2269	2310	2477	2497	2502	2530	2623	2643	2663	2741
2744	2786	2822	3055	3316	3333	3378	3382	3428	3604	3641	3709	3729	3739	3793	3966	4108	4117
4143	4253	4424	4467	4473	4502	4514	4572	5070	5101	5118	5334	5339	5507	5582	5729	5771	5943
6002	6053	6079	6110	6139	6535	6548	6716	6728	6736	6755	6805	7053	7107	7136	7322	7467	7563
							7737	7953	7962	7999							

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 236	
30 —	60
49 —	1000
Serie 831	
15 —	60
22 —	60
Serie 1250	
15 —	60
27 —	1000
Serie 1383	
33 —	60
46 —	200
Serie 1583	
40 —	1000
Serie 1714	
32 —	60
Serie 1844	
27 —	100
Serie 1858	
33 —	60
Serie 1867	
40 —	1000
Serie 1876	
41 —	200
Serie 2087	
40 —	1000
Serie 2117	
19 —	1000
29 —	1000
Serie 2138	
2 —	60
Serie 2269	
16 —	60
Serie 2310	
43 —	60
Serie 2477	
30 —	60
Serie 2497	
22 —	1000
26 —	60
Serie 2502	
25 —	60
Serie 2623	
45 —	400
Serie 2663	
8 —	60
33 —	60
Serie 2741	
16 —	60
Serie 2822	
22 —	60
Serie 3055	
15 —	60
Serie 3316	
7 —	60
Serie 3378	
50 —	100
Serie 3382	
50 —	100
Serie 3604	
14 —	1000
Serie 3641	
28 —	1000
40 —	400
Serie 3739	
39 —	300
Serie 3793	
29 —	60
Serie 4108	
15 —	60
Serie 4143	
6 —	200
Serie 4253	
3 —	200
16 —	60
Serie 4424	
2 —	1000
Serie 4467	
16 —	1000
Serie 4502	
18 —	100
Serie 4514	
12 —	60
Serie 4572	
5 —	60
Serie 5070	
19 —	1000
Serie 5118	
4 —	300
39 —	150
Serie 5334	
9 —	60
31 —	100
Serie 5339	
22 —	60
Serie 5729	
31 —	1000
Serie 5771	
33 —	1000
Serie 5943	
16 —	100
18 —	150
39 —	60
41 —	60
Serie 6002	
27 —	150
Serie 6079	
18 —	300
37 —	60
47 —	60
Serie 6139	
12 —	1000
Serie 6535	
31 —	60
Serie 6548	
45 —	60
Serie 6728	
20 —	150
28 —	1000
Serie 6805	
16 —	60
20 —	100
Serie 7053	
35 —	1000
Serie 7107	
44 —	60
Serie 7136	
46 —	1000
Serie 7322	
8 —	60
39 —	1000
Serie 7563	
38 —	60
Serie 7953	
20 —	60
43 —	150
Serie 7999	
29 —	60
39 —	100

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 94 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 47.
Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1884, salvo la competente ritenuta:
a MILANO, presso la Cassa comunale, a BRUSSELLE, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano | a FRANCOFORTE SUL MENO, presso la ditta A. De Reinach e C., a PARIGI, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano
ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1884.

Milano, 2 luglio 1883.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.
CESARE BINDA, *Assessore.* TAGLIABÒ, *Segretario gen.*

Per la Commissione
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *Consigliere comunale.*

4019

Compagnie des Marbres d'Arni et des Usines de Belvoye

SOCIÉTÉ ANONYME **au capital de 8,000,000 de francs**

SIÉGE SOCIAL, 37, *Boulevard Haussmann*, Paris.

L'assemblée générale convoquée pour le 18 juin, n'ayant pu avoir lieu, faute du dépôt d'un nombre suffisant d'actions, une nouvelle assemblée est convoquée pour le lundi 27 août 1883, à 11 heures du matin, à Paris, au siége social, 37, Boulevard Haussmann.

Les dépôts d'actions effectués pour la première réunion sont valables pour la seconde; les nouveaux dépôts, d'au moins 20 actions, seront reçus jusqu'au 17 août, soit dans les Caisses de la Compagnie, 37, Boulevard Haussmann, soit dans celles de la Société de dépôts et comptes courants, 2, Place de l'Opéra.

4049 *L'Administrateur délégué:* A. VIOLET.

SOCIETÀ ANONIMA

MOLINO D'ALBA con sede in Alba

e Capitale sociale di lire 300,000 *versato.*

Adunanza generale straordinaria per le ore due pom. del giorno 29 corrente mese, nella grande aula del palazzo municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di due sindaci supplenti.
2. Importanti comunicazioni e proposte del Consiglio d'amministrazione.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Alba, 17 luglio 1883.

4069 *Il Presidente:* ROLANDO PIER CARLO.

Provincia di Treviso

Municipio di Castelfranco Veneto

Si rende noto che avendo oggi avuto luogo l'asta in primo esperimento dei lavori di costruzione del nuovo fabbricato ad uso delle scuole urbane del Comune, l'appalto fu aggiudicato al miglior offerente signor Antonio Stecca per la somma di lire 44,302 01, e che il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni otto da questa data, e scade quindi nel giorno di giovedì 26 luglio corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Dal Palazzo municipale, addì 18 luglio 1883.

4093 *Il Sindaco:* MONTINI.

Camera di Commercio ed Arti

della Provincia di Trapani

Essendosi dal signor Cernigliaro Michele fu Carmelo, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata quale pubblico mediatore merci, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente deliberazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani, oggi li 6 luglio 1883.

Il Presidente: S. MARTORANA.

4067 *Il Segretario:* AVV. MONDINI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di giugno 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,576,463 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,025,839 72	27,577,538 34	» 27,577,538 34
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,551,698 62		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 581,925 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,100,371 15	» 13,047,647 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,947,276 10	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 28,696,950 22
Sofferenze				» 52,597 21
Depositi				» 12,862,845 96
Partite varie				» 4,116,872 25
			Totale	L. 106,512,839 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 459,161 70
			Totale generale	L. 106,972,001 19

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,937,342 68	» 3,623,951 67
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			» 48,113,200 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 291,055 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 1,112,806 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 12,862,845 96
Partite varie			» 9,732,865 52
		Totale	L. 105,736,725 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,235,275 69
		Totale generale	L. 106,972,001 19

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L. 10,254,966 40
Bronzo	» 193,188 15
Biglietti consorziali	» 7,279,335 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 286,530 »
Effetti in corso d'esazione	» 1,562,443 21
Totale	L. 19,576,463 26

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	92,236	4,611,800 »
	100	96,800	9,680,000 »
	200	40,342	8,068,400 »
	500	34,506	17,253,000 »
	1000	8,270	8,270,000 »
		Totale L.	47,883,200 »

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 48,113,200 » è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva » 17,551,836 20 { la circolazione L. 48,113,200 » e gli altri debiti a vista » 291,055 40 } . . . . è di uno a 2 75

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 900 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

4043

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 23 agosto 1883, ore 10 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza degli eccellentissimi signori conte Giovan Luca Della Somaglia, e del cav. Odoardo Ruggieri, amministratori dello erede nella disponibile della successione al principe don Filippo Andrea Doria Pamphili, rappresentati dal sottoscritto procuratore, ed a carico del signor Vincenzo Petrucci, domiciliato in Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso fondi su i prezzi qui sottonotati, e ciò a forma della sentenza proferita dal suddetto Tribunale li 2 aprile 1883.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale anzidetto.

Descrizione dei fondi da vendersi.

1° lotto. Terreno vignato e seminativo nel territorio di Viterbo, in contrada Valle Pettinara, di ari 78 e centiari 10, distinto in catasto sez. 7ª coi numeri 269 e 270, confinante col fosso, colla pubblica via e coi beni del Demanio nazionale, salvi ecc., gravato del canone di lire 61 81 in favore dell'Ospedale degli infermi di Viterbo, e lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 655 80.

2° lotto. Casa da cielo a terra, con tre botteghe, posta in Viterbo, in via del Melangolo, segnata in catasto nella sez. 32ª Città, coi numeri 1220, 1221, 1222 sub. 2 e 1223 sub. 1, confinante colla via del Melangolo, con Settimio Di Maria e con Tosoni Leopoldo, gravata in parte del canone annuo di lire 64 50 in favore dell'Arte dei vaccinari e calzolari di Viterbo, e lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 4696 80.

4050 CARLO BORGASSI proc.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 981 Codice civile e 896 di Procedura civile, rende di pubblica ragione, che con atto di questa Pretura del 21 giugno u. s., il signor Camerali Carlo fu Salvatore, procuratore, domiciliato in Roma, venne nominato curatore dell'eredità giacente del defunto Quintiliani Mariano fu Giov., di Roma.

Dalla cancelleria del suddetto mandamento li 19 luglio 1883.

4103 Il cancelliere TURCI.

(1ª *pubblicazione*) 4055

AVVISO
per pubblicazione di cambiamento di cognome.

I maggiori Pasquale e Marianna ed i minori Francesco, Luigi e Concetta del fu Vincenzo Esposito e Fortunata Rocco, nati e domiciliati in Napoli, via Calderari al Pendino, n. 3, i primi in nome proprio e gli altri a mezzo della loro madre, come per legge, hanno avanzato istanza onde essere autorizzati ad assumere il cognome *Castiglione* cedutogli dal loro parente Felice Castiglione nella deliberazione innanzi al pretore mandamento Mercato del dì 7 marzo 1883, in cambio dell'attuale loro cognome Esposito.

Ed il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto del 30 maggio 1883 ha autorizzata la pubblicazione della sovramentovata domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865.

Napoli, 16 luglio 1883.

PASQUALE ESPOSITO.
MARIANNA ESPOSITO.
E FORTUNATA ROCCO per i minori.
VINCENZO TARANTINO procuratore legale.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'Asta *per la provvista della legna da ardere.*

Si fa noto che alle ore 9 antim. del 4 agosto p. v. in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il signor segretario generale, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione all'ultimo migliore offerente delle provviste infradescritte:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara secondo le norme stabilite dal regolamento generale di Contabilità, 4 settembre 1870, n. 5852, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo, cioè lire 420, pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

3. Le offerte si faranno in ribasso al prezzo unitario per miriagramma, stabilito per l'incanto, in proporzione non minore di un centesimo per ogni miriagramma.

4. Non si procederà all'aggiudicazione, se non vi saranno le offerte di almeno due concorrenti.

5. Le spese di stampa, di pubblicazione e di affissione del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario.

6. Il termine utile per la diminuzione del ventesimo è stabilito a giorni 15, i quali scadranno il giorno 19 del mese di agosto p. v. alle ore 4 pom.

7. Il capitolato, ovvero le condizioni dell'appalto, sono visibili presso questo Ministero, *Economato*.

N. dei lotti	OGGETTO	Quantità in miriagrammi	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Deposito per cauzione del 10 per 100	Minimo delle offerte di ribasso per ogni miriagramma
1	Legna pedagnola di quercia o rovere	12500	0 30	420 »	0 01
	Cepparelli squarto di quercia o rovere	1500			

Roma, addì 18 luglio 1883.

4051 *Il Caposezione di ragioneria:* L. NARDI.

Circondario di Gaeta — Comune di Francolise

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 23 del corrente mese di luglio, alle ore 9 ant., con la continuazione, nella sala comunale di Francolise, avanti del sottoscritto sindaco, o di chi per esso, avrà luogo lo incanto per l'appalto ad asta pubblica del selciato in Sant'Andrea e Pizzone, con termine abbreviato.

L'incanto seguirà per pubblica gara, ad estinzione di candela vergine e sulla base di lire 102,000 a ribasso.

Il selciato da costruirsi è della lunghezza complessiva di metri 519 10, giusta il progetto artistico, approvato dall'ufficio del Genio civile a 21 gennaio 1881.

All'atto di ammissione all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità comprovante le principali opere da loro eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte. Tale certificato, di data non anteriore a sei mesi, dovrà essere rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici governativi della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio.

Dovranno inoltre depositare presso la segreteria lire 5000, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta, che sarà restituita appena terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario che rimarrà sino alla stipola del contratto definitivo.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando vi saranno almeno due concorrenti.

I fatali di ventesimo saranno additati con altro avviso appena seguita l'aggiudicazione provvisoria.

La cauzione definitiva sarà di lire 10,000.

I pagamenti saranno fatti a rate annuali, ciascuna di lire 15,000, cominciando dal corrente anno, e con l'interesse a scalare del 2 per cento.

Il selciato dovrà essere eseguito fra mesi 6 dalla data della consegna della strada, e con la pietra del Vesuvio.

Tutte le spese inerenti allo appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Le altre condizioni, progetto, profili ed altro sono ostensivi presso la segreteria comunale dalle ore otto alle dodici meridiane di tutti i giorni.

Francolise, 18 luglio 1883.

Il Sindaco: D. LANNA.

4073 *Il Segretario:* L. MONACO.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Campobello di Mazzara (via Quattro Cantoni del Paese) assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Mazzara del Vallo, e del presunto reddito lordo di lire 300 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 14 luglio 1883.

4091 *L'Intendente:* GALLONI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 agosto p. v., ad un'ora pomerid., negli uffizi di questa Prefettura, e davanti l'illustrissimo signor prefetto, o a suo legittimo rappresentante, coll'intervento del signor direttore del Deposito, o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto per la fornitura dei foraggi avena, fieno, paglia, fave, orzo, spelta grollata, farine di segale e crusca occorrenti pel Deposito cavalli stalloni esistente in questa provincia.

Condizioni principali dell'Asta.

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima fare un deposito interinale di lire 3000 cadauno in denaro o biglietti aventi corso legale nel Regno, a garanzia dell'asta.

2. L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e sarà aperto in base ai prezzi qui appresso indicati.

Non saranno accettate offerte inferiori al mezzo per cento in ribasso dei detti prezzi.

Le offerte in ribasso verranno fatte in ragione di 100 chilogrammi.

3. L'appalto sarà duraturo per anni 5 ed avrà principio col 1° gennaio 1884 e terminerà col 31 dicembre 1889.

4. Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto, e non più tardi di giorni 15 dalla seguita definitiva delibera, comprovare di avere depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti una somma in numerario od in cedole del Debito Pubblico, valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito, equivalente al decimo dell'importo approssimativo della fornitura di un anno.

Non presentando nel termine sopra fissato la prescritta cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

5. La quantità approssimativa di foraggi occorrenti annualmente per detto appalto è la seguente:

GENERI	Quantità approssimativa in quintali per ogni anno	Prezzo al quintale a base d'asta	Importo annuo approssimativo
Avena	1000	23 »	23,000 »
Fieno	1100	10 30	11,330 »
Paglia mangiativa e da lettiera	1900	4 30	8,170 »
Fava triturata	42	28 80	1,209 60
Spelta grollata	25	27 85	696 25
Farina di segala	20	30 70	614 »
Crusca	25	16 30	407 50
Orzo	25	29 65	741 25
		Totale L.	46,168 60

6. La distribuzione e consegna dei foraggi si farà nella residenza del Deposito ed in ognuno dei luoghi ove saranno attivate le stazioni di monta, in conformità agli ordini e alle indicazioni della Direzione del Deposito.

7. Il termine per l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato relativo al detto appalto è ostensibile presso l'uffizio di questa Prefettura.

Reggio nell'Emilia, 12 luglio 1883.

4010 *Il Segretario incaricato:* BALLETTI dott. EUGENIO.

MUNICIPIO DI URZULEI

Avviso d'Asta *per alienazione di piante*

Primo incanto.

A ore dieci antimeridiane del giorno primo del prossimo venturo mese di agosto, in quest'ufficio municipale, davanti il sindaco, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, all'estinzione di candela vergine, per la vendita di n. 2000 (duemila) piante di quercia-sughero, situate nella foresta Mamuone, frazione di quella appellata Monte-Orosei, e di quelle tutte esistenti nella foresta Medelefeghe-Bidicolai, di proprietà di questo comune, formanti due distinti lotti.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 4000 (quattromila) per le suddette duemila piante, formanti il primo lotto; e su quella di lire 50,000 (cinquantamila) per quelle tutte esistenti nell'accennata foresta Medelefeghe-Bidicolai, formanti il secondo lotto.

Ogni offerta in aumento, tanto pel primo che pel secondo lotto non potrà essere minore di lire dieci.

Ciascun concorrente, per essere ammesso a far partito, dovrà depositare, a garanzia delle offerte, il decimo della rispettiva base presso lo stesso sindaco, oltre al quinto di tale deposito per le spese d'incanto.

I fatali sono fissati a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione provvisoria, che scadranno alle ore dieci antimeridiane del giorno sedici detto mese.

Le spese tutte inerenti agli incanti, e successivo atto di deliberamento, sono a carico del deliberatario.

Il prezzo d'aggiudicazione del primo lotto verrà pagato a saldo all'atto della stipulazione del relativo contratto; e quello del secondo lotto verrà pagato in tre uguali rate annuali: la prima da soddisfarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Le altre condizioni sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Urzulei, 9 luglio 1883.

4058 *Il Sindaco*: GIOVANNI MESINA.

OSPEDALE DI LIVORNO

Avviso di concorso.

La Commissione amministratrice gratuita dell'Ospedale di Livorno (Toscana)

Notifica

Essere aperto il concorso per titoli all'ufficio di direttore sanitario di questo Istituto pio, collo stipendio annuo di lire italiane 3500 (lire italiane tremilacinquecento) oltre l'alloggio nell'Ospedale, o nelle sue adiacenze, valutato in questo caso in lire italiane 500 annue.

Il direttore sanitario dovrà disimpegnare l'ufficio di medico-chirurgo operatore e di ostetrico, in conformità del capitolato deliberato da questa Commissione nelle sue adunanze dei dì 9 e 17 maggio 1883, approvato dalla onorevole Deputazione provinciale nella sua adunanza del 23 giugno p. p., e ostensibile nella sede della Commissione dell'Ospedale suddetto.

Tutti coloro che vorranno prendere parte al concorso dovranno presentare, entro il dì trentuno luglio corrente, le rispettive domande in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita;
2. Attestato di cittadinanza italiana;
3. Attestato di sana costituzione fisica;
4. Attestato di moralità e buona condotta;
5. Diploma di abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica, non minore di otto anni dopo il conseguimento del diploma, colla nota certificata delle operazioni eseguite in questo periodo di tempo;
7. Stato di famiglia.

I concorrenti potranno inoltre presentare qualsivoglia altro titolo atto a comprovare la loro capacità e dottrina.

Livorno, dalla sede della Commissione amministratrice dell'Ospedale, il 1° luglio 1883.

Il Presidente: NICCOLA COSTELLA.

Il Segretario: AVV. ADOLFO MANGINI.

NB. Un esemplare a stampa del capitolato sarà inviato gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta al segretario della Commissione. 4001

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 53).

Si fa noto che nel giorno 7 agosto 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	Num.	171000	9	19000	0 95	18,050 »	162,450 »	1900 »	Giorni 180
2	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	174600	18	9700	3 70	35,890 »	646,020 »	3600 »	
3	Giberne, modello 1877	»	171000	18	9500	2 65	25,175 »	453,150 »	2600 »	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata, ma non prima del mese di gennaio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 17 luglio 1883.

4063 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

Deputazione Provinciale di Padova

TRAMVIE A VAPORE

Avviso di concorso.

In base alla facoltà conferita dal Consiglio provinciale di Padova alla sua Deputazione nella seduta del 18 gennaio 1881 viene aperto il pubblico concorso per la concessione di costruire ed esercitare sulle strade provinciali e comunali le tramvie seguenti:

1. Da Padova per Conselve al Taglio di Anguillara;
2. Da Padova al confine della provincia verso Stra;
3. Da Padova alle Terme di Abano,

della estesa di circa chilometri 56, alle condizioni seguenti:

1. Le dimande di costruzione ed esercizio delle indicate tramvie dovranno venire presentate alla segreteria della Deputazione provinciale non più tardi del giorno 30 settembre 1883.

2. I concorrenti dovranno provare, mediante attestato rilasciato da un ufficio del Genio civile o con documenti equipollenti, di avere le cognizioni ed i mezzi necessari per l'impresa di cui trattasi.

3. I concorrenti dovranno avere piena conoscenza del regolamento relativo approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 18 gennaio 1881, ostensibile presso la segreteria suddetta nelle ore di ufficio di ogni giorno non festivo.

Sarà poi in facoltà dei concorrenti di vincolare le loro offerte a determinate modificazioni del detto regolamento, ritenuto fin d'ora l'esonero da qualsiasi concorso nella spesa di manutenzione delle strade di cui all'art. 14.

4. È ammessa pure in massima la concessione di un sussidio chilometrico, sia in capitale, sia in annualità per tutta la durata della concessione, ritenuto che avranno naturalmente la preferenza quelle domande che portino il minor onere possibile pella provincia.

5. Le domande dovranno essere corredate dal progetto di massima e da ogni altro documento prescritto dall'articolo 5 del citato regolamento.

A norma degli aspiranti si avverte che le tramvie dovranno essere a scartamento normale, e che presso la Deputazione provinciale esiste un progetto di massima compilato dall'ingegnere Pietro dottor Maestri, il quale progetto, ostensibile nelle ore d'ufficio dei giorni non festivi, potrà venire ad essi ceduto verso pagamento della relativa specifica.

6. A garanzia delle dimande è prescritto il deposito di lire 200 in denaro o rendita pubblica al corso di listino per chilometro di tramvia da costruirsi ed esercitarsi.

Questo deposito dovrà venir versato dai concorrenti nella cassa provinciale, ed il relativo confesso sarà allegato alla dimanda, che, in suo difetto, non verrà presa in considerazione.

7. Entro il termine non maggiore di mesi sei dall'espiro del presente concorso verranno provocate le deliberazioni del Consiglio provinciale sulle presentate domande, ed il fatto deposito verrà restituito a tutti i concorrenti, meno a quello la cui dimanda venisse prescelta, e salvo il rimborso delle eventuali spese occorrenti, a termini dell'articolo 6 del regolamento succitato.

Padova, li 6 luglio 1883.

Il Prefetto Presidente
G. COFFARO.

Il Deputato provinciale T. BEGGIATO. — 3993 — *Il Segretario* SORDELLI.

Municipio di Favara — Provincia di Girgenti

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del carcere mandamentale di Favara.

Si deduce a pubblica notizia che in questo ufficio comunale, nel giorno 5 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, sotto la presidenza della Giunta municipale, si terrà esperimento d'asta, onde appaltarsi i lavori per la costruzione del carcere mandamentale di Favara, in base al relativo progetto redatto dall'ingegnere signor Nicolò Uffreduzzi, e portante la data 27 giugno 1882, debitamente approvato.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5828, verrà aperta per l'ammontare complessivo delle opere da eseguirsi in lire quarantaseimila cinquecentosessanta e centesimi venticinque, essendosi dal progetto succalendato dedotti i lavori di cui ai capitoli I, II e IX dell'estimativo dei lavori medesimi che forma parte del progetto.

L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, e le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sui prezzi stabiliti nel succalendato estimativo, applicabile il ribasso a tutti indistintamente i lavori e prezzi di progetto, sia previste che impreviste.

I lavori avranno principio dopo la regolare consegna fatta dall'ingegnere direttore delle opere, e dovranno essere ultimati entro il termine di un anno a decorrere dal giorno dell'ultimazione della consegna suddetta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di domicilio loro;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, cui risiede l'ingegnere medesimo, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto responsabilità dell'aggiudicatario, i lavori, ha le condizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione delle opere da appaltarsi;

c) Una ricevuta comprovante aver depositato nella cassa comunale di questa la somma di lire duemila in valuta legale, per cauzione provvisoria in garanzia dell'offerta.

I documenti di cui alle lettere *a* e *b* dovranno essere stati rilasciati da non più di sei mesi.

L'offerta vincola l'offerente a tutte le condizioni risultanti dal capitolato di appalto, approvato da questa Giunta municipale in seduta 27 giugno ultimo scorso, reso esecutorio con nota prefettizia 13 corrente luglio, n. 11579, e da tutti i documenti, deliberazioni ed altro di cui è cenno nel capitolato medesimo, del quale, unitamente al progetto e tutt'altro inerente, ognuno potrà averne visione in questa segreteria comunale nelle consuete ore d'ufficio.

L'aggiudicazione rimane subordinata alla diminuzione del ventesimo del prezzo di appalto; per presentare offerta in riguardo è fissato il termine fatale ordinario, che scadrà a mezzodì preciso del giorno ventitre agosto prossimo veniente dell'orologio comunale.

L'aggiudicazione rimane inoltre vincolata, per parte del solo Comune, all'approvazione dell'autorità superiore.

Favara, 15 luglio 1883.

4060 — *Il Segretario comunale:* DE VECCHI VINCENZO.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Tifernate, dal Busco sulla Eugubina al borgo di S. Giustino sulla nazionale Urbaniense, pel sessennio 1883-1888.

Avviso di nuovo esperimento di Asta
per il giorno 27 luglio 1883, alle ore 10 ant.

Nella sua adunanza del 2 di questo mese la Deputazione provinciale ha approvato il progetto redatto dall'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico, per l'ordinaria manutenzione della strada Tifernate pel sessennio 1883-1888, portante la spesa complessiva di lire 65,230 02, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri.

Volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, ed essendo rimasto deserto l'incanto tenuto ieri, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 10 antimeridiane del sopraddetto giorno 27 luglio 1883, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, ancorchè sia presentata una sola offerta, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori in lire 65,230 02, a norma degli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 5435 83 per la dodicesima parte dello importare dei lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1° gennaio 1883 per terminare col 31 dicembre 1888;

7. Che nel giorno 7 agosto 1883, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane.

Perugia, 18 luglio 1883.

D'ordine della Deputazione provinciale
4089 — *Il Segretario capo:* A. RAMBALDI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

Nanti la Corte d'appello di Casale,

Sulla istanza della Comunità di Ciriè, in persona del suo sindaco, cav. avvocato Gaetano Rè, rappresentata in causa dall'avv. Pier Francesco Calzoni, di lei procuratore,

La Corte d'appello di Casale il 14 giugno 1883 emanò il seguente decreto:

La Corte d'appello di Casale,

Intesa nella camera di consiglio la relazione del presente ricorso fatta dal signor consigliere delegato;

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile,

Autorizza la reiterazione della citazione degli individui indicati nel ricorso per pubblici proclami, mediante inscrizione nel Foglio periodico degli annunzi giudiziari delle Prefetture di Alessandria, di Torino, e nel Giornale ufficiale del Regno;

Designa Casazza Lorenzo fu Giorgio, Bertelli Giuseppe fu Bartolomeo, di Ciriè; Bianco Rosa, di San Francesco al Campo; Novero Luigi, di Nole; Perrino Gioanni e Fornero Domenico, di San Carlo di Ciriè, ai quali dovrà notificarsi la citazione nei modi ordinari;

Fissa per la effettiva spedizione della causa l'udienza del venticinque del mese di settembre prossimo futuro, ed infine ordina che la citazione abbia luogo entro giorni quarantacinque prossimi.

Casale, 14 giugno 1883.

Firmato in originale

Il primo presidente Angelini.

Rosselli vicecanc.

Elenco
degli individui contemplati nel ricorso.

Bianco Domenico fu Giacomo.
Bianco Domenico fu Giuseppe.
Bianco Domenico fu Martino, detto Barbos.
Bianco Gioanni fu Battista.
Bianco Giuseppe fu Battista.
Bianco Michele fu Martino.
Bianco Martino fu Martino, minore, rappresentato dalla madre Maria Venturino.
Bianco Antonia fu Giacomo moglie di Battista Bonino.
Bianco Domenica vedova di Domenico Porretta.
Bianco Maria fu Giuseppe, minorenne, rappresentata dalla madre.
Bonino Battista fu Giuseppe.
Bonino Domenico fu Giacomo (Tre).
Bonino Domenico fu Guglielmo.
Bianco Domenico fu Pietro (Bonaria).
Bonino Francesco fu Domenico.
Bonino Francesco fu Giuseppe.
Bonino Stefano fu Stefano.
Bonino Gioanni fu Francesco.
Bonino Gioanni fu Giacomo.
Bonino Giuseppe fu Domenico.
Bonino Giuseppe fu Giuseppe.
Bonino Martino fu Domenico.
Bonino Pietro fu Antonio (Biondi).
Bonino Pietro fu Giovanni (Bonaria, medico).
Bonino Catterina vedova di Martino Venturino.
Bonino Domenica fu Andrea, moglie di Gioanni Bianco.
Bonino Domenica fu Domenico, moglie di Antonio Bianco.
Bonino Domenica fu Giorgio, moglie di Gioanni Caresio.
Bonino Gioanna fu Domenico, moglie di Bonino Martino, tutti domiciliati nel comune di Front.
Bianco Paola vedova di Genesio Casazza, domiciliata nel comune di Ciriè.
Caraccio Giuseppina fu avv. Ignazio, moglie dell'avv. Casetti, domiciliata nel comune di San Carlo di Ciriè.
Bianco Antonio fu Matteo.
Bianco Bartolomeo fu Bartolomeo.
Borello Lorenzo fu Giuseppe.
Borello Pietro fu Giuseppe.
Borello Pietro fu Lorenzo.
Caresio Bernardo fu Domenico.
Caresio Domenico fu Domenico.
Caresio Gioanni fu Domenico.
Caresio Antonio.
Caresio Gioan Maria fu Domenico.
Caresio Gioan Maria fu Domenico.
Caresio Giuseppe fu Domenico.
Caresio Giuseppe fu Domenico (Gesu).
Caresio Giuseppe fu Gioan Maria.
Caresio Pietro fu Gioan Maria.
Caresio Stefano fu Domenico.
Caresio Anna fu Giuseppe, moglie di Domenico Porretta.
Caresio Catterina fu Domenico, moglie di Lorenzo Chiara.
Chiara Bartolomeo fu Guglielmo.
Chiara Giuseppe fu Giuseppe.
Chiara Francesco fu Giacomo.
Chiara Guglielmo fu Giacomo.
Chiara Catterina fu Giacomo, vedova di Pietro Massa.
Chiara Maria fu Giuseppe, vedova di Francesco Bianco.
Cibrario Giacomo fu Tommaso.
Cibrario Tommaso fu Giuseppe.
Fiorio Margherita fu Carlo, moglie di Matteo Massa.
Gattera Bartolomeo fu Giuseppe.
Gattera Domenico fu Bartolomeo.
Gilio Bernardo fu Gioanni.
Leivo Bernardo fu Gioanni.
Massa Bernardo fu Giorgio.
Massa Bernardo di Giuseppe.
Massa Domenico fu Giacomo.
Massa Domenico fu Giuseppe.
Massa Francesco fu Giacomo.
Massa Giacomo fu Matteo.
Massa Giacomo fu Pietro.
Massa Gioanni fu Domenico.
Massa Giuseppe e Gioan Maria di Domenico.
Massa Giuseppe ed Antonio fu Domenico.
Massa Giuseppe fu Giuseppe.
Massa Margherita fu Domenico, moglie di Gaspare Massa.
Papurello Antonio fu Gioanni.
Papurello Bartolomeo di Guglielmo.
Papurello Domenico fu Gioanni.
Papurello Giacomo fu Giorgio.
Papurello Gioanni fu Gioanni.
Papurello Giorgio fu Stefano.
Papurello Gioanni fu Stefano.
Papurello Giuseppe fu Antonio.
Papurello Gaspare fu Domenico.
Papurello Giuseppe fu Domenico.
Papurello Pietro fu Giorgio Domenico (Prucot).
Picatto Antonio di Bartolomeo.
Picatto Pietro fu Domenico, minore, rappresentato dalla madre.
Porretta Domenico fu Battista.
Volant Gioanni fu Bartolomeo, tutti domiciliati nel comune di Vauda Front.
Bedda Andrea fu Giuseppe.
Bedda Bartolomeo fu Domenico, domiciliati nel comune di Nole.
Bacifaldi Tommaso fu Alessandro, residente a Chieri.
Serra Teresa fu Tomaso.
Serra Paola, moglie di Gioanni Mussotti, residente a Montafia; Regina, moglie di Berter Pietro, residente a Torino; Benvenuta, moglie di Ansaldi Felice, residente a Torino; e Luigia, moglie di Gioanni Masselina, geometra, residente a Montafia, sorelle, fu Filippo.
Rossetti Filippo, residente a Montafia; Angela, moglie di Carlo Costa, residente a Tigliole d'Asti, e Paola, residente a Montafia, fratello e sorella, tutti nella qualità di eredi di Serra Domenico fu Tommaso.
Casazza Lorenzo fu Giorgio, residente a Ciriè.
Cantalupo Lucia, vedova, e Luigia, madre e figlia fu Ferdinando Moretti, residenti ad Alba.
Trinchero Felice, quale tutore dei minorenni Trinchero Giuseppe, Cesare e Leone, fratelli del fu Francesco, residenti a Govone, quali eredi del fu notaio Giuseppe Moretti, residenti ad Alba.
Valle geometra Stefano, residente a Torino.
Mariano Giuseppe, Angelo, Francesco e Rosa fratelli e sorella.
Richiardi Giuseppe.
Papurello Antonio.
Chiara Bartolomeo.
Bianco Antonio fu Domenico.
Bianco Bernardo fu Martino, minore, rappresentato dalla madre Antonia Venturino.
Bianco Antonio e Giuseppe fratelli fu Giuseppe.
Bianco Domenico, Pietro, Domenica e Maria fratelli e sorelle fu Antonio.
Bonino Antonia fu Pietro, moglie di Antonio Bianco, comproprietari indivisi.
Bianco Domenico fu Giovanni Antonio.
Bonino Maria Domenica moglie di Domenico Bianco.
Bianco Domenico, Martino, Bernardo, Giuseppe, Maria e Catterina fratelli e sorelle fu Martino.
Bianco Domenico fu Martino.
Osella Francesco.
Bianco Giuseppe fu Martino, minore, rappresentato dalla madre Antonia Venturino.
Bianco Rosa vedova di Domenico Baima.
Bonino Antonio fu Pietro (Bolognino).
Bonino Pietro ed Antonio fratelli di Antonio.
Bonino Domenico fu Giuseppe.
Bonino Giuseppe e Battista e Maria fratelli e sorella fu Giuseppe.
Bonino Domenico fu Martino.
Bonino Francesco fu Giuseppe (Ris).
Bonino Gioanni fu Domenico (Bonaria).
Bonino Gioanni Venturino.
Bonino Domenico, Antonio e Martino, Giorgio, Gioanna Catterina e Domenica di Martino.
Bonino Andrea e Francesco fratelli fu Martino.
Bonino Gioanna di Domenico moglie di Antonio Bianco.
Bonino Teresa fu Gioanni moglie di Pietro Bonino.
Cappellania di S. Domenico, eretta ai Cerretti di Front.
Riasetto Domenica fu Pietro vedova di Giuseppe Bonino.
Bonino Pietro Giuseppe e Catterina fratelli e sorelle fu Giuseppe.
Remogna Gioanni, Antonio, misuratore, tutti domiciliati nel comune di Front, e la Bianco Rosa vedova Bajma in San Francesco al Campo, ora in San Maurizio Canavese.
Baima Stefano fu Carlo.
Bertetti Giuseppe fu Bartolomeo.
Casazza Elisabetta fu Genesio.
Fiorio Michele Bernardo.
Gerardi avv. Giuseppe Luigi.
Marchino Vincenzo fu Michele.
Mecca Gioanni fu Antonio.
Perotti Giuseppe fu Bartolomeo.
Perino Giacomo e Gioanni fratelli fu Domenico.
Trivero Stefano Tommaso e Battista fu Giuseppe.
Valle Stefano fu Gio. Battista, tutti residenti a Ciriè.
Bertini Pompeo e Guido fu Giovanni Battista.
Blanci Giuseppe fu Francesco.
Debernardi Francesco fu Giuseppe.
Enrietti-Grosso Carlo e Carlotta.
Fornero Domenico fu Francesco.
Fornero Carlo e Michele fu Giacomo.
Fornero Francesco e Gioanni fu Domenico.
Fornero Pietro fu Battista.
Nepote Catterina di Pietro.
Debernardi Carlo, Maria, Margherita e Teresa fu Ignazio.
Bajma Antonio fu Domenico.
Bajma Battista fu Domenico, tutti residenti a San Carlo di Ciriè.
Barberis Francesco e Gioanni fu Gioanni.
Fornero Antonio fu Battista.
Guasco Gioanni.
Piccato Michele e Pietro fu Gioanni, tutti residenti a San Carlo.
Barel di Sant'Albano conte Giuseppe.
Barletti Luigi fu Gio. Battista.
Bianchi avvocato Federico.
Cagliani avv. Spirito.
Richiardo Giuseppe e fratelli.
Richiardo-Usatto Margherita vedova Ignazio, tutti domiciliati in Torino.
Bianco Gioanni fu Bartolomeo.
Bianco Domenico fu Martino.
Bianco Guglielmo fu Martino.
Boratto Marchino fu Gioanni.
Caresio Domenico, Antonio, Battista, Catterina ed Anna fu Antonio, minorenni, in tutela di Gioanni Caresio.
Caresio Gioanni Antonio ed Agnese fu Gio. Maria.
Caresio Catterina fu Giuseppe, moglie Papurello.
Caresio Domenica fu Giuseppe, moglie di Giacomo Bianco.
Chiara Bartolomeo fu Giacomo.
Chiara Giuseppe fu Giacomo.
Chiara Bartolomeo fu Gioanni.
Cibrario Antonio fu Giuseppe.
Cibrario Antonio fu Tommaso.
Cibrario Battista fu Giuseppe.
Cibrario Tommaso fu Gioanni.
Cipriano Misuratore.
Gilio Battista fu Gioanni (Trist).
Gilio Gioanni fu Gioanni.
Leivo Giuseppe fu Gioanni.
Papurello Giuseppe fu Giorgio.
Leivo Maria fu Giuseppe, moglie di Domenico Chiara.
Massa Antonio fu Giuseppe.
Massa Bartolomeo fu Giuseppe.
Massa Battista e Maddalena fu Battista.
Massa Giacomo fu Domenico.
Massa Domenico, Lorenzo e Maria fu Domenico.
Massa Giuseppe fu Domenico (Cat).
Massa Maddalena fu Domenico, vedova di Guglielmo Chiara.
Massa Maria fu Domenico, vedova di Giacomo Bianco.
Mattidda Domenico fu Pietro.
Papurello Battista fu Domenico (Salam) suoi eredi.
Papurello Battista, Gioanni fratelli fu Domenico.
Papurello Gioanni Antonio.
Papurello Gioanni fu Bartolomeo.
Papurello Giovanni fu Domenico (Salam).
Papurello Gioan Battista fu Marco Antonio.
Papurello Gioanni e Giacomo fratelli fu Marc'Antonio.
Papurello Giuseppe fu Domenico.
Papurello Guglielmo fu Bartolomeo.
Papurello Marc'Antonio fu Gioanni.
Parrocchia di San Bernardo di Vauda Front.
Perino D. Mattia, prevosto di Vauda Front Superiore.
Piccato Gioan Antonio fu Domenico, tutti domiciliati nel comune di Vauda Front.
Borghesio Antonio. di Rivarossa.
Novero Luigi, di Nole.
Blanci Blanci Gioanni fu Giuseppe.
Robassomero comune.
Papurello Giuseppe fu Stefano.
Papurello Giuseppe di Giuseppe.
Ferrero Giuseppe.
Cattone cav. Carlo.
Sopetto Gaspare, faciente anche caso e fatto proprio pel suo fratello Gioan Battista.
Sopetto Giuseppe.
Sopetto Gioanni.
Sopetto Stefano fu Giuseppe.
Sopetto Stefano fu Gioanni.
Sopetto Luigi.
Bajma Antonio fu Domenico (Bagnolin).
Bajma Battista fu Domenico (Bagnolin), residenti a San Carlo di Ciriè.
Papurello Giorgio fu Stefano.

Conseguentemente, e giusta il decreto precitato,

Io Gioanni Battista Bottiglia, usciere della Pretura di Ciriè, notifico:

Che tutti gli individui sopra elencati sono citati a comparire nanti la Corte d'appello di Casale, in via sommaria, ed alla sua pubblica udienza del 25 prossimo settembre, ore undici mattina, per ivi vedersi pronunziare, in conformità di diritto, sulla seguente domanda della Comunità.

Che in riparazione della sentenza del Tribunale civile di Torino del 2 maggio 1881 si rimettano parti e causa nanti quel Tribunale, acciò si decida a norma di diritto sulla domanda proposta in citazione per parte della comune di Ciriè, in rivendicazione del tenimento di Vaude, di proprietà dello stesso comune.

Ciriè, 13 luglio 1883.

4061 BOTTIGLIA G. B. usciere.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, sezione del 1° periodo feriale, nell'udienza del giorno 31 agosto prossimo, ad istanza dell'avvocato Luigi Secreti, si procederà, a carico della signora Palmira Datti in Calcagni, allo incanto del seguente fondo al prezzo di perizia, ribassato di un decimo, cioè per lire 8298, alle condizioni che si leggono nell'originale bando esistente nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondo da espropriarsi.

Utile dominio del terreno vignato, con casino di villeggiature ed altri fabbricati, posto nel suburbio di Roma fuori la porta San Sebastiano, lungo la via denominata le Sette Chiese, prossima alla basilica di San Sebastiano, gravato dell'annuo canone di scudi 48, pari a lire 258, a favore dell'Ospedale di *Sancta Sanctorum*, confinante con la via della Madonna del Divino Amore, vicolo delle Sette Chiese, proprietà SS. Palazzi Apostolici e Demanio nazionale, salvi ecc., della quantità di tavole 70 e cent. 35, distinta nella mappa catastale n. 161, coi numeri 530, 530 sub. 1, 530 sub. 2, 879, 880, 881, 531, 532 e 533, in tutto e per tutto a forma del certificato catastale in atti prodotto, soggetto al tributo diretto verso lo Stato per lire 60 17.

4030 SAV. AVV. SECRETI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

All'onorevole sig. Presidente e signori Giudici del Tribunale civile di Taranto.

La signora Palma del Sole, nella qualità di figlia ed erede del genitore defunto Domenico, notaio di Castellaneta, domanda lo svincolo della cauzione notarile, risultante dal certificato di rendita di lire trenta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data del 31 dicembre 1862, ai nn. 57612 e 12973 del registro di posizione, a lei toccata in quota fra gli altri beni con l'atto di divisione 14 aprile 1883, rogato Cassano, registrato in Castellaneta, lì 21 detto, al n. 174.

Taranto, 14 luglio 1883.

Antonio Dell'Aquila.

A 14 luglio 1883,

Presentata nella cancelleria di questo Tribunale la presente domanda.

Il viceсanc. N. Giusti.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore sig. Antonio Dell'Aquila.

Taranto, 16 luglio 1883.

Il canc. L. Ferrara.

È conforme,

A. Dell'Aquila.

Collazionata ed autenticata la presente copia.

Taranto, 16 luglio 1883,

4057 Il canc. L. FERRARA.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE — *Capitale nominale L.* 200,000,000, *versato L.* 190,000,000

27ª SETTIMANA — Dal 2 all'8 luglio 1883 4043

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	180,451 46	6,303 33	64,706 35	172,933 81	3,645 52	428,040 47	1,598 »	267 86
1882	162,740 50	5,841 45	64,478 35	183,137 25	5,400 »	421,597 55	1,575 »	267 68
Differ. 1883	+ 17,710 96	+ 461 88	+ 228 »	— 10,203 44	— 1,754 48	+ 6,442 92	+ 23 »	+ 0 18
				Dal 1° Gennaio.				
1883	5,211,956 92	155,085 59	1,413,156 15	5,474,376 59	206,821 42	12,461,396 67	1,595 06	7,812 49
1882	5,160,224 57	156,867 76	1,380,705 19	5,031,885 44	191,944 88	11,921,627 84	1,524 10	7,822 08
Differ. 1883	+ 51,732 35	— 1,782 17	+ 32,450 96	+ 442,491 15	+ 14,876 54	+ 539,768 83	+ 70 96	— 9 59

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	93,388 64	2,029 80	15,410 88	55,031 30	6,981 07	172,841 69	1,368 »	126 35
1882	84,963 65	2,022 50	20,462 60	55,901 45	6,836 91	170,187 11	1,338 »	127 20
Differ. 1883	+ 8,424 99	+ 7 30	— 5,051 72	— 870 15	+ 144 16	+ 2,654 58	+ 30 »	— 0 85
				Dal 1° Gennaio.				
1883	2,753,428 56	79,118 70	525,201 39	2,682,778 88	114,867 54	6,155,395 07	1,343 56	4,581 41
1882	2,677,546 08	76,641 73	465,458 11	2,501,095 08	154,395 81	5,875,136 81	1,338 »	4,390 98
Differ. 1883	+ 75,882 48	+ 2,476 97	+ 59,743 28	+ 181,683 80	— 39,528 27	+ 280,258 26	+ 5 56	+ 190 43

(2ª pubblicazione)

Intendenza di Finanza in Genova

La ditta Fratelli Goudrand ha dichiarato lo smarrimento di una bolletta di deposito n. 8, del 7 giugno 1882, per l'ammontare di lire 203 73 (lire duecentotre e centesimi settantatre), stata emessa dalla dogana di Genova.

Si diffidano pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse che, trascorsi mesi 6 (sei) dal giorno 1° dicembre dell'anno predetto, senza che siansi presentate opposizioni o reclami, questa Intendenza rilascierà il duplicato della bolletta dichiarata smarrita.

Genova, 17 luglio 1883.

4072 *L'Intendente:* L. VIVALDI.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno 1883, il giorno 19 luglio,

Il cancelliere sottoscritto rende di pubblica ragione che con decreto di questo signor pretore, in data 13 corrente mese, il signor avv. Urbano Liverani veniva nominato in curatore della eredità giacente del fu Mariano Finocchi, morto intestato in Roma il 13 aprile 1878.

4097 SEGARELLI cancelliere.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile del circondario di Mondovì, riunito in camera di consiglio, sulla richiesta di Cerri Benvenuto fu Lorenzo, nato e residente a Dogliani, rappresentato dal procuratore sottoscritto, commetteva anzitutto, con decreto 4 giugno 1883, al signor pretore di Dogliani, di assumere le informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile, all'effetto di far dichiarare l'assenza di Gioanni Cerri fu Lorenzo, fratello dell'instante Benvenuto, pure di Dogliani, per cui fu proposta regolare domanda.

Ciò si deduce a pubblica notizia, per gli effetti di cui al precitato articolo di legge.

Mondovì, lì 16 luglio 1883.

4053 MANERA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sala Consilina,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato venticinque maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro nel comune di Ispani, in questo stesso distretto; ed i concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Sala Consilina, 13 luglio 1883.

Per il presidente

Il segretario delegato

4068 GIOVANNI PALLADINO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Spoleto

Rende noto

che sono vacanti in questo distretto tre posti notarili, uno nel comune di Acquasparta, uno nel comune di Arrone e l'altro nel comune di Stroncone.

Chiunque abbia i requisiti richiesti dalla legge per potervi concorrere è invitato a presentare a questo Consiglio la domanda corredata dei necessari documenti, a forma del disposto nell'art. 27 del vigente regolamento sul Notariato.

Il termine utile per presentare le domande è di giorni quaranta, computabili dalla data dell'ultima pubblicazione del presente, in conformità dell'articolo 25 del regolamento predetto.

Spoleto, 17 luglio 1883.

4059 Il presidente T. LANGELI.

N. 258.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 16 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 28 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Belluno e Bribano, della lunghezza di m. 12,441, escluse le espropriazioni stabili, e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,617,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 marzo 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 10 aprile e 28 giugno 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 65,000 ed in lire 130,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo scadrà col mezzogiorno delli 2 agosto p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 luglio 1883.

4080 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il giorno 12 corrente mese presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 20 giugno ultimo, lo

Appalto delle opere di sistemazione occorrenti nel primo tronco della strada provinciale Cammarata - Santo Stefano Quisquina, compreso fra la stazione ferroviaria di Cammarata e le prime case del paese,

venne deliberato per la somma di lire 64,622 81, dietro l'ottenuto ribasso del 16 e 27 per cento.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà il giorno 4 agosto prossimo alle ore dieci antimeridiane.

Le offerte dovranno presentarsi presso questa Prefettura, ed ove più di una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali quella rassegnata prima.

Girgenti, 20 luglio 1883.

4014 *Il Segretario delegato:* LAURICELLA.

N. 256.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 8 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione delle arginature e dell'alveo del fiume Gorzone, dalla Chiavica Bebbe allo sbocco in Conca di Brondolo, per l'estesa di metri 3410 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 220,590.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 200 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 luglio 1883.

4078 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Benevento

Appalto dello spaccio all'ingrosso Sali e Tabacchi in Pontelandolfo

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di miglioria.

Con riferimento allo avviso d'asta pubblicato il 30 maggio, n. 14852, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso in Pontelandolfo, nonchè con riferimento al successivo avviso per miglioria in grado di ventesimo, pubblicato il 25 giugno 1883, si previene il pubblico di quanto segue:

1. Che durante i fatali per le offerte di miglioria in grado di ventesimo per l'aggiudicazione definitiva del detto spaccio venne a questo ufficio presentata in tempo utile, e regolarmente documentata, la offerta per la quale il firmatario della stessa offre assumere il ripetuto spaccio all'ingrosso verso la provvigione di lire 2 309 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali, e di lira 1 425 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi;

2. Che nel giorno di venerdì 10 agosto 1883, alle ore 12 meridiane, nel locale di questa Intendenza, si procederà all'apertura di ultima asta, in base alla ricevuta offerta per l'aggiudicazione definitiva dello spaccio all'ingrosso medesimo, serbando i patti stabiliti nel capitolato d'oneri, e ferme restando le condizioni pubblicate cogli avvisi dei precedenti incanti.

Benevento, il 16 luglio 1883.

4046 *L'Intendente di finanza ff.:* DE GOYZUETA.

N. 257.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 2 agosto pross. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli Piceno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un nuovo incanto

Con modificazioni alle condizioni d'appalto, stante la deserzione delle aste precedenti, pelle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della ferrovia Ascoli-San Benedetto, compreso fra il chilometro 18 e il chilometro 27 + 900 (Ascoli), della lunghezza di metri 9833 38, escluse le espropriazioni permanenti, l'armamento e le travate metalliche, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,196,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 giugno 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ascoli Piceno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sedici dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 55,000, ed in lire 110,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 7 agosto p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 luglio 1883.

4079 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Deputazione Provinciale di Como

AVVISO.

In esito alla deliberazione 12 corrente mese della Deputazione provinciale, si dichiara aperto, fino a tutto il 15 agosto corrente anno, il concorso al vacante posto di ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico della provincia di Como, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 3520, aumentabile del decimo dopo un seiennio di effettivo lodevole servizio senza avere ottenuto promozioni.

Coloro pertanto che volessero aspirare a detto posto dovranno presentare alla Deputazione provinciale, entro il suindicato termine, le loro istanze corredate:

a) Della fede di nascita;

b) Del certificato di nazionalità italiana;

c) Del certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) Dei diplomi degli studi percorsi e dei documenti di servizio per avventura già prestati alla pubblica Amministrazione, a provincie, a comuni od a Corpi morali, e di quanto altro potesse comprovare la piena attitudine del ricorrente a coprire il suindicato posto.

Como, 14 luglio 1883.

4027 *Per il Prefetto-presidente:* GUALA.

PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO DI SECONDO INCANTO a schede segrete *per l'appalto della riscossione degli arretrati dovuti alla Cassa provinciale a tutto il 1882, ed entrate correnti.*

Essendo andata deserta la subasta, indetta pel giorno 30 del decorso giugno, non per mancanza di offerenti, ma perchè non fu raggiunto il *minimum* del ribasso sull'aggio stabilito nella scheda dall'autorità che presiedeva all'asta, nell'interesse dell'Amministrazione provinciale si porta a conoscenza del pubblico che un nuovo incanto, con schede segrete, sarà tenuto nel locale per le riunioni della Deputazione provinciale, sito al secondo piano del palazzo di Prefettura, alle ore 12 m. del giorno 2 del p. v. agosto, sotto la presidenza dell'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, assistito dal segretario capo della Deputazione provinciale.

Per concorrere all'asta col metodo indicato ogni offerente dovrà eseguire il deposito provvisorio di lire 3000 presso il segretario capo della Deputazione provinciale.

Detto deposito sarà restituito immediatamente ai concorrenti, salvo quello dell'aggiudicatario, che sarà restituito dopo l'accettazione della cauzione definitiva.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti:

1. L'esazione degli arretrati e delle entrate correnti della provincia, esclusa la sovrimposta provinciale, è affidata ad un esattore speciale.

2. L'esattore farà gli atti a tutto suo carico, dovendo essere sussidiato dall'Amministrazione della provincia nel solo caso che fosse impugnata la ragione del credito; e le procedure esecutive dovranno esser fatte immediatamente dopo la scadenza legale o contrattuale delle diverse entrate, in mancanza di speciali scadenze, dopo il 31 dicembre di ciascun anno. In caso di documentata inesigibilità, saranno rimborsate all'esattore le sole spese giudiziarie ordinarie secondo la tariffa.

3. L'aggio sulle sole somme esatte, conformemente ai ruoli e alle liste di carico da consegnarsi dalla Deputazione provinciale all'esattore, sarà in ragione del 10 0[0 sulle entrate degli anni 1882 e retro dovute dai privati, e del 4 0[0 per tutte le altre entrate correnti ed arretrate.

4. Nelle liste di carico non saranno comprese le somme dovute dallo Stato, i prestiti, le partite di giro, quelle che fossero compensate con altri debiti della provincia, e generalmente quelle che a giudizio della Deputazione fossero non esigibili prontamente.

5. L'esattore verserà quindicinalmente tutte le somme esatte, depurate dell'aggio, nella cassa provinciale, mentre la Deputazione avrà facoltà di verificare in ogni tempo i registri di esazione e di esaminare gli atti giudiziari espletati od in corso.

6. L'aggiudicatario dovrà prestare fra due mesi dalla data di approvazione da parte della Deputazione provinciale della subasta seguita la cauzione di lire 30,000, a norma della legge sulla riscossione delle imposte dirette, perdendo in caso contrario il deposito provvisorio.

7. Le risultanze della subasta non saranno obbligatorie per l'Amministrazione provinciale se non dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

8. L'appaltatore eligerà nel comune capoluogo il suo domicilio, per tutti gli effetti di legge e del contratto.

9. Le spese tutte occorrenti per gli atti d'incanto e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Potenza, 17 luglio 1883.

4090 *Il Segretario capo:* P. A. ROMANO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BARBARANO ROMANO

AVVISO D'ASTA per l'affitto novennale della tenuta denominata Macchia Cesata, libera dalla servitù del pascolo estivo.

In esecuzione alla deliberazione consigliare 23 giugno 1883, resa esecutoria dalla R. Sottoprefettura del circondario sotto il giorno 17 luglio corrente col *visto* n. 3681, si rende noto che il giorno 5 del p. v. agosto, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, alle ore 10 ant., ed in questa residenza municipale, avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'affitto di un novennio della tenuta comunale denominata Macchia-Cesata, della superficie di rubbia 260, pari ad ettari 480 ed are 59, da aver principio col giorno 30 settembre 1884 e termine col 29 settembre 1893.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di lire 6000, ed in base al capitolato d'affitto, ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna, e gli offerenti, oltre al deposito di lire 600 per le spese d'asta e per le altre relative alla medesima, dovranno presentare una sicurtà solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Giunta municipale.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 20 agosto p. v., alle ore 10 ant.

Dalla Residenza municipale di Barbarano Romano li 19 luglio 1883.

Il Sindaco ff.: ANDREA MATTEI.

4095 *Il Segretario comunale:* GIUSEPPE NATALI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Giugno 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 18,286,930 27
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,170,998 08	27,977,445 64	» 27,977,445 64
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,806,447 56		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 496,738 25
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,987,058 17		» 5,547,986 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 215,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 6,761,234 34
SOFFERENZE				» 2,935,471 96
DEPOSITI				» 7,733,145 »
PARTITE VARIE				» 8,788,336 86
			TOTALE	L. 78,527,288 62
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 674,373 12
			TOTALE GENERALE	L. 79,201,661 74

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,018,086 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,121,658 03
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 5,681,201 37
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,733,145 »
PARTITE VARIE	» 2,038,194 16
TOTALE	L. 78,225,980 12
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 975,681 62
TOTALE GENERALE	L. 79,201,661 74

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di giugno 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	176,502	8,825,100 »	L. 43,876,700 »
da » 100	61,394	6,139,400 »	
da » 200	6,286	1,257,200 »	
da » 500	22,206	11,103,000 »	
da » 1000	16,552	16,552,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 141,386 50
		CIRCOLAZIONE	L. 44,018,086 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,018,086 50 è di uno a 2 934

Il rapporto fra la riserva » 17,673,415 » { la circolazione L. 44,018,086 50 e gli altri debiti a vista » 1,121,658 03 } » 45,139,744 53 è di uno a 2 554

Prezzo corrente delle azioni	L. 1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,275,350 »
Bronzo	» 107,500 27
Biglietti consorziali	» 3,380,410 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 523,670 »
TOTALE	L. 18,286,930 27

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 16 luglio 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

4040

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

AVVISO. 4052

Con ricorso in data odierna Giuseppe Minto di Antonio, di Padova, inoltrò domanda di riabilitazione da sentenza 10 settembre 1872 della R. Corte d'appello di Venezia.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Ad istanza degli credi di Rosa Bettini vedova Brand, rappresentati dal procuratore Vaselli Cesare,

Io sottoscritto usciere, in virtù di sentenza 13 giugno 1883, registrata il 14 detto, vol. 128, num. 3833, ho fatto precetto a Traverso Paolo, d'ignoto domicilio, di pagare agli istanti, nel termine di giorni cinque da oggi, lire 32, sorte di detta sentenza, sotto pena degli atti esecutivi. S. P., ecc.

Roma, 18 luglio 1883.

4096 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Novara,

Veduti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879, ed in esecuzione di deliberazione del Consiglio notarile 9 corrente,

Notifica

Aperto il concorso generale ai posti notarili vacanti nei comuni di Valduggia — Novara — Galliate — Maggiora,

Invitando gli aspiranti a presentare le loro domande, coi necessari documenti, entro 40 giorni successivi alla pubblicazione della presente.

Novara, 12 luglio 1883.

4062 Il presidente VANDONI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 16 luglio 1883 ebbe luogo innanzi questo Tribunale civile, seconda sezione, la vendita dei seguenti fondi, a mezzo di pubblico esperimento, espropriati ad istanza di De Siano Nicola, in danno di Peroni Caterina e Paoluzzi Stefano, di lei marito, ed altri.

Descrizione dei fondi.

1. Casa in Albano Laziale, in via di San Paolo, civico numero 86, composta di tre vani al primo piano, segnata in mappa sezione IV, n. 46 subalterno 4, confinante con Simonetti Gaetano e sorelle, Chinozzi Enrico in Giordano e Bonaccorsi Ferdinando, del reddito imponibile di lire 93 75, gravata del tributo erariale in principale di lire 11 72.

2. Terreno in vocabolo Ginestreto, di tavole 9 61, pari ad are 96 10, dell'estimo di scudi 55 16, pari a lire 296 48, enfiteutico parte al principe Chigi e parte all'Amministrazione del Fondo per il culto, segnato in mappa sezione II coi numeri 120 resto, 121, 126, 292 e 374, confinante con Doria Pamphyli principe don Giovanni Andrea, Jacoucci Francesco e ferrovia, gravato del tributo erariale in principale di lire 4 38;

Che i detti fondi vennero aggiudicati al signor Menicucci Francesco fu Salvadore, domiciliato in Roma, il 1° lotto per il prezzo di lire 1600, ed il 2° per lire 5550;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che infine il termine per siffatto aumento scade col giorno primo agosto p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 19 luglio 1883.

4082 CASTELLANI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.